Edizione 2011

Fabbisogni professionali e formativi in provincia di Lodi

Una lettura dei principali risultati del Sistema Informativo Excelsior

Camera di Commercio
Lodi

Dove non altrimenti specificato, la fonte dei dati presentati in questa pubblicazione è:
Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

INDICE

Introduzione 4
Tendenze generali dell'economia nazionale 5
Il mercato del lavoro lodigiano 6
I fabbisogni occupazionali delle imprese 9
La formazione richiesta dalle imprese 13
Alcune caratteristiche delle assunzioni 17
Le imprese che fanno formazione 19

Le aree formative e le professioni più richieste dalle imprese
1. Area formativa economico-amministrativa
1.1 Lauree a indirizzo economico 22
1.2 Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale 23
1.3 Qualifiche professionali amministrativo-commerciali 24
2. Area formativa umanistica
2.1 Le lauree umanistiche 25
3. Area formativa industriale
3.1 Lauree in ingegneria 26
3.2 Diplomi a indirizzo meccanico 27
3.3 Diplomi a indirizzo elettronico ed elettrotecnico 28
3.4 Qualifiche professionali a indirizzo meccanico 29
3.5 Qualifiche professionali a indirizzo termoidraulico 30
4. Area formativa socio-sanitaria
4.1 Qualifiche professionali a indirizzo socio-sanitario 31
5. E quando le imprese non specificano l'indirizzo di studi?
5.1 Diplomi generici 32
6. Le professioni più richieste in provincia di Lodi
6.1 Commessi in negozi e professioni simili 33
6.2 Addetti alla gestione amministrativa dei magazzini e aiuto contabili 34
6.3 Contabili e assimilati 35
6.4 Personale di segreteria e impiegati in uffici 36
6.5 Tecnici della distribuzione e dei rapporti con i mercati 37
6.6 Montatori e riparatori di macchinari 38
6.7 Fabbri e costruttori di macchine utensili 39
6.8 Assemblatori di prodotti industriali 40
6.9 Ingegneri, tecnici dell'industria e disegnatori industriali 41
6.10 Specialisti e tecnici informatici 42
6.11 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 43
6.12 Cuochi, camerieri e baristi 44
6.13 Operatori nell'assistenza sociale e sanitaria 45
6.14 Autisti e conduttori di automobili, furgoni, autobus e camion 46

INTRODUZIONE

La presente pubblicazione, giunta alla sua sesta edizione, si propone di presentare un quadro di riferimento della domanda di lavoro in provincia di Lodi nel 2011 e di evidenziare le opportunità occupazionali segnalate dalle imprese per quest'anno, più numerose rispetto al 2009 e sostanzialmente uguali al 2010, ma ancora significativamente inferiori al periodo pre-crisi.

Come in passato, il principale obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire indicazioni utili a coloro che si apprestano a scegliere il percorso di studi da intraprendere, scelta che anche quest'anno si presenta per i giovani e le loro famiglie piuttosto difficile e con molte incognite. In effetti, è oggettivamente arduo, se non impossibile, prevedere che situazione economica e del mercato del lavoro troverà un ragazzo che concluderà il corso di studi superiori – qualunque esso sia – tra cinque anni, cioè a metà del 2016. Lo stesso vale per chi si appresta a iniziare oggi il percorso di studi universitari, che però consente già nel contempo di fare qualche esperienza lavorativa, cosicché si possa iniziare a "saggiare" la concreta realtà del mondo del lavoro.

Le informazioni riportate possono essere utili anche a tutti coloro che, all'interno del sistema scolastico e del mondo della formazione professionale, si occupano di orientamento e di raccordo fra scuola e lavoro. Ci si concentra soprattutto sulle aree formative più richieste dalle imprese. Ognuna di esse viene presentata attraverso schede suddivise per livello di istruzione (laurea, diploma e qualifica professionale), che riportano le principali caratteristiche delle assunzioni previste (ad es. le modalità contrattuali proposte, il grado di esperienza, l'età richiesta, la difficoltà di reperimento delle figure richieste…).

Vengono poi presentate in dettaglio - sempre attraverso schede di facile lettura - alcune delle figure professionali maggiormente richieste in provincia, tra le quali si possono individuare quelle con i maggiori tassi di crescita o caratterizzate da una domanda stabile e meno influenzata dalla crisi.

I dati relativi alle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda di lavoro di Lodi sono tratti dal Sistema Informativo Excelsior, fondato su una indagine svolta annualmente sui "fabbisogni professionali" delle imprese italiane e indirizzata a un campione molto ampio di imprese con dipendenti (circa 100.000). Queste rispondono a un'intervista telefonica, svolta nei mesi iniziali dell'anno, nella quale viene chiesto loro di indicare in modo dettagliato il numero di persone che intendono assumere nell'anno in corso e con quali caratteristiche.

Alcune avvertenze per la lettura dei dati

I dati Excelsior qui presentati si riferiscono alle assunzioni di personale dipendente programmate dalle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Non sono quindi considerate le assunzioni pianificate dalla Pubblica Amministrazione e da enti no profit non iscritti al Registro Imprese, né quelle del settore agricolo. Date le finalità della pubblicazione, i dati non comprendono le previsioni di assunzioni di carattere stagionale, che rivestono particolare importanza in alcuni settori e in alcuni contesti territoriali.

I dati sulle assunzioni previste comprendono, oltre agli effettivi ampliamenti di organico, quelle derivanti dalla mobilità interaziendale e dalla sostituzione di personale che cessa la propria attività (a seguito di pensionamento, per scadenza di contratto o per altre ragioni). Le imprese sono state intervistate tra marzo e giugno del 2011; i dati comprendono pertanto le assunzioni già effettuate al momento dell'intervista.

Tendenze dell'economia nazionale

Nel 2011 si prolungano ancora sul mercato del lavoro italiano gli effetti della recessione del biennio 2008-2009, ma iniziano pure ad emergere segnali positivi, anche se restano ancora molti i fattori che frenano la domanda di lavoro.

Tra questi, innanzitutto, l'insufficiente crescita economica, che nel 2011, secondo le ultime previsioni dei diversi istituti, non raggiungerà nemmeno il modesto +1,3% del 2010. Fino a oggi, questa crescita è stata sostenuta praticamente solo dalle esportazioni (e in misura più contenuta dagli investimenti), la cui intensificazione è frenata dai segnali di rallentamento che emergono in altre grandi economie (prima fra tutti gli Stati Uniti) e, soprattutto, dalle perduranti turbolenze dei mercati finanziari, che non solo hanno imposto una drastica manovra sui conti pubblici di vari paesi, tra cui l'Italia, ma sono arrivate a mettere in dubbio la solvibilità della maggiore potenza mondiale, che più si è spesa con interventi a sostegno dell'occupazione, senza peraltro raggiungere risultati significativi. Quindi, alla debolezza della ripresa si somma l'incertezza delle prospettive a breve-medio termine, non meno importanti nel determinare o meno un clima di opinione favorevole a rilanciare o consolidare i livelli occupazionali.

Gli attuali bassi livelli dell'attività produttiva non consentono di ridurre l'elevato numero di lavoratori tuttora in Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che al momento costituisce forse il primo fattore di freno a una ripresa della domanda di lavoro.

Secondo nostre stime sui dati INPS, nel momento più acuto della crisi, vale a dire nel quarto trimestre 2009, con riferimento all'industria e ai servizi, questo stock di persone è arrivato a sfiorare nel complesso del paese, in termini di occupati equivalenti a tempo pieno, le 336 mila unità, pari al 2,8% del totale. Dal primo trimestre del 2010 questa eccedenza si è progressivamente ridotta e nel secondo trimestre del 2011 può essere stimata in meno di 244 mila unità, corrispondenti al 2,5% dei dipendenti totali.

La crescente incertezza sull'intensità della ripresa internazionale e le forti tensioni sul debito - non solo dell'Italia ma dell'intera eurozona e degli USA - gettano un cono d'ombra sulle prospettive a breve-medio termine.

Eppure, la produzione, il fatturato, gli ordinativi e, soprattutto, l'export dell'industria manifatturiera risultavano ancora in crescita nel secondo trimestre 2011, anche se con minore intensità rispetto all'inizio dell'anno. Le imprese industriali esportatrici sono quelle che mostrano i migliori andamenti, mentre quanti si rivolgono al mercato domestico stentano ancora a ripartire, soprattutto a causa della debolezza dei consumi delle famiglie, come mostrano i modesti risultati raggiunti nello stesso periodo dalle imprese del commercio e dei servizi.

Il mercato del lavoro lodigiano

Nel 2010, nonostante la modesta ripresa del settore industriale, la situazione del mercato del lavoro in provincia di Lodi ha visto un certo peggioramento, allontanandosi dal contesto medio regionale, soprattutto per quanto riguarda i tassi di attività e di occupazione e con particolare riferimento all'occupazione femminile. Ha invece subito un deterioramento abbastanza limitato il tasso di disoccupazione, solo leggermente aumentato rispetto al 2009.

Il tasso di attività decresce infatti di tre punti rispetto al 2009, portandosi al 67,8%, un valore ancora discreto ma ora inferiore di oltre un punto alla media regionale e di oltre due punti a quel 70% indicato come obiettivo dall'Unione Europea a Lisbona. Anche il tasso di occupazione si riduce di tre punti, attestandosi al 63,9%, oltre un punto in meno della media lombarda. Occorre però sottolineare che questo peggioramento è dovuto in gran parte alla componente femminile del mercato del lavoro, i cui tassi di attività e di occupazione "crollano" in un solo anno di circa 6 punti percentuali, contro riduzioni che si limitano a qualche decimo di punto per il genere maschile.

E' evidente, da questi dati, l'effetto dello scoraggiamento che ha interessato molte donne lodigiane nel corso dell'anno, le quali non ritrovando un'occupazione dopo avere perso un precedente impiego o non trovando lavoro dopo la conclusione del ciclo di studi, hanno finito per uscire – almeno temporaneamente – dal mercato del lavoro, rinunciando a cercare un'occupazione.

Ciò spiega perché la riduzione del tasso di attività e di occupazione (soprattutto femminili) non si è tradotto in un aumento del tasso di disoccupazione, che per le donne è perfino leggermente diminuito.

A causa dell'incremento del numero di uomini in cerca di lavoro, il tasso di disoccupazione provinciale è passato dal 5,4% del 2009 al 5,7% nel 2010, leggermente al di sopra della media lombarda (5,6%).

La stima riferita dall'Amministrazione Provinciale locale – che quantifica il tasso di disoccupazione come rapporto tra iscritti alle liste di collocamento e popolazione attiva dell'anno precedente – risulta ancor più elevata e pari all'8% (in aumento rispetto al 6,2% del 2009).

Dato che molti residenti svolgono la propria attività (o la cercano) in aree esterne alla provincia (e in particolare a Milano e hinterland), questi dati sembrano indicare che i lavoratori lodigiani – e in particolare le donne – stiano subendo le conseguenze non solo delle difficoltà dell'economia locale, ma anche della crisi di altre aree, che preclude loro nuove opportunità di lavoro.

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (VALORI %)

	Lodi			Lombardia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività (su popolazione di età 15-64)						
2007	76,7	59,4	68,3	78,8	59,3	69,2
2008	78,3	60,3	69,5	79,0	60,0	69,6
2009	78,4	62,9	70,8	78,9	60,0	69,6
2010	78,2	56,9	67,8	78,1	59,7	69,0
2011 (1)	(n.d.)	(n.d.)	(n.d.)	78,1	59,2	68,8
Tasso di occupazione (su popolazione di età 15-64)						
2007	74,8	55,6	65,5	76,7	56,6	66,7
2008	75,1	58,3	66,9	76,6	57,1	67,0
2009	75,1	58,4	66,9	75,2	56,1	65,8
2010	74,5	52,9	63,9	74,2	55,8	65,1
2011 (1)	(n.d.)	(n.d.)	(n.d.)	74,2	55,2	64,8
Tasso di disoccupazione						
2007	[2,4]	6,4	4,1	2,6	4,6	3,4
2008	3,9	3,3	3,7	3,0	4,8	3,7
2009	4,1	7,2	5,4	4,6	6,4	5,4
2010	4,9	7,0	5,7	4,9	6,5	5,6
2011 (1)	(n.d.)	(n.d.)	(n.d.)	4,9	6,7	5,7

(1) Dati relativi al primo semestre; dati provinciali non disponibili
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle Forze di Lavoro

Sembra però, dalla caduta così marcata osservata nei tassi di attività e di occupazione, che la crisi non abbia solo "scoraggiato" le persone, ma abbia anche favorito un atteggiamento di disaffezione nei confronti del mercato del lavoro che solo una forte ripresa delle occasioni di lavoro qualitativamente corrispondenti alle aspettative professionali e di reddito di chi cerca lavoro potrà far superare.

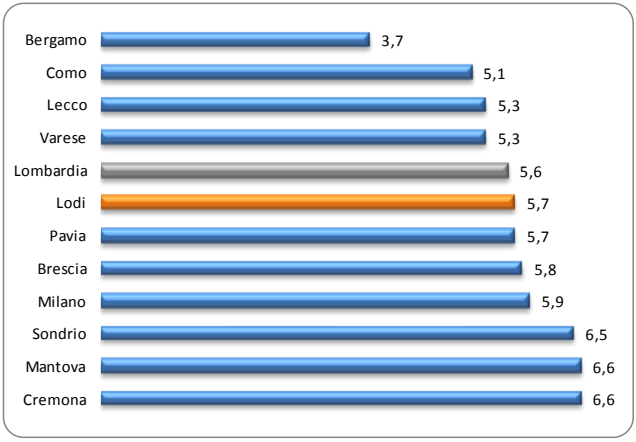
In alternativa, sarà necessario che si riscopra uno "spirito di sacrificio" che in molti casi è andato perduto, in forza del quale accettare temporaneamente anche "lavori" non particolarmente appetibili e poco retribuiti pur di iniziare un "percorso" tra le opportunità lavorative che via via si potranno presentare, con l'obiettivo di un continuo miglioramento professionale.

E' importante però non precludersi alcuna strada, valutando anche la possibilità del lavoro autonomo e imprenditoriale. "… Ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario" (Steve Jobs).

Allo squilibrio "quantitativo" (persone in eccesso rispetto ai posti di lavoro disponibili) si somma poi lo squilibrio "qualitativo", cioè se e in quale misura le professionalità richieste dalle imprese corrispondono o meno a quelle effettivamente offerte dalle persone in cerca di lavoro, sia quelle che appunto hanno perso una precedente occupazione, sia quelle che hanno appena concluso gli studi.

Per avere qualche indicazione su come potrebbe evolvere la situazione nell'anno in corso, è utile rilevare che a livello regionale, per cui si dispone di dati a cadenza trimestrale, si registra nel primo semestre 2011 un incremento molto contenuto nel tasso di disoccupazione; al tempo stesso si riscontra una contemporanea flessione del tasso di attività e del tasso di occupazione, che si riducono di due-tre decimi di punto. Visti gli andamenti passati, si ritiene che anche l'area lodigiana possa sperimentare una dinamica simile, attendendosi quindi un'ulteriore "limatura" di tali indicatori anche in provincia, a fronte di una probabile stabilità della disoccupazione "esplicita" e di un aumento di quella "implicita", formata dalle persone che hanno abbandonato il mercato del lavoro ma che vi rientrerebbero in caso di ripresa. Per il momento, con riferimento al tasso di disoccupazione relativo al 2010, la provincia di Lodi si colloca a un livello intermedio tra le province lombarde, insieme a Pavia e appena davanti a Brescia e a Milano.

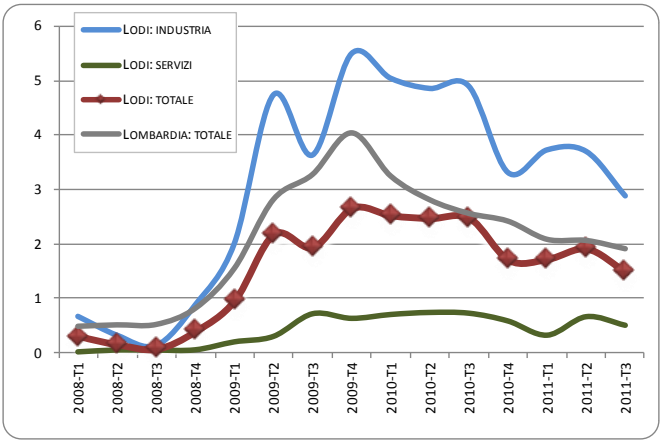
TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE PROVINCE LOMBARDE, VALORE MEDIO 2010 (%)



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle Forze di Lavoro

Come già accennato, la presenza di personale in eccesso all'interno delle imprese è uno dei tanti fattori che incidono negativamente sul livello della domanda di lavoro. Sulla base dei dati sulle autorizzazioni della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), si stima che nel 3° trimestre del 2011 gli interventi autorizzati corrispondano - considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti - a circa 650 occupati (equivalen-ti a tempo pieno) in cassa integrazione. Ciò equivale all'1,5% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia, quota più bassa della media regionale (1,9%). Gran parte dell'eccedenza si concentra nell'industria (costruzioni comprese), dove sfiora tuttora il 3% del totale dei dipendenti, mentre nei servizi è pari allo 0,5%. Nel settore industriale, la quota di lavoratori in eccesso risulta però in lenta (ma non lineare) riduzione dalla fine del 2009, quando aveva raggiunto il picco del 5,5%, mentre nei servizi si attesta da circa 2 anni attorno allo 0,5% .

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG QUOTA % SU TOTALE DIPENDENTI - *DATI TRIMESTRALI*



Fonte: Elaborazioni su dati INPS

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE

Indicazioni ben più consistenti sulla possibile evoluzione della situazione occupazionale sono fornite dal sistema informativo Excelsior, il cui obiettivo è proprio quello di "anticipare" i movimenti occupazionali a breve termine.

Nell'ultimo triennio pre-crisi (2005-2008), le imprese lodigiane avevano previsto di assumere in media circa 2.200 persone all'anno (stagionali inclusi), mentre nel 2009, con l'esplodere della recessione, le entrate programmate si sono ridotte a 1.800 unità. Nel 2010 e nel 2011 le imprese hanno previsto l'inserimento di oltre 2.000 persone, con un certo recupero rispetto al 2009 ma ancora inferiori di circa il 10% rispetto alle indicazioni mediamente espresse in condizioni economiche "normali"[1].

A fronte di una sostanziale stabilità delle entrate, le "uscite" previste sono notevolmente diminuite rispetto al 2010, portandosi infatti a circa 2.300 unità, contro le 2.900 dello scorso anno. Queste restano però ancora superiori alle 2.050 unità del 2009[2].

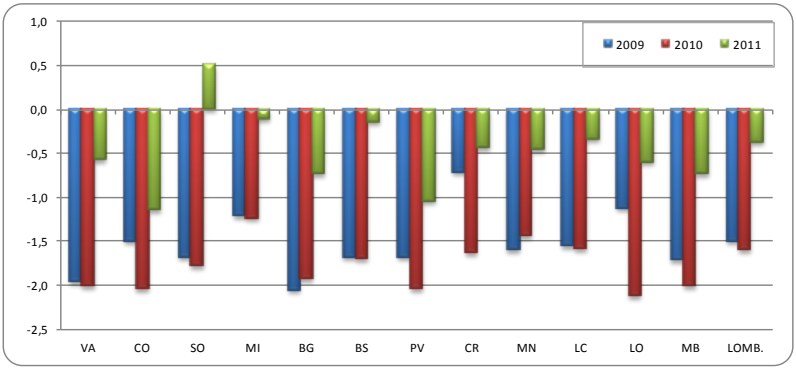
[1] Occorre ricordare che i dati qui presenti fanno riferimento esclusivamente alle imprese industriali e dei servizi, e non comprendono i fabbisogni della Pubblica Amministrazione e quelli del settore agricolo. La domanda di lavoro dipendente complessivamente espressa dal sistema economico lodigiano è quindi più ampia, attestandosi probabilmente a 2.200-2.300 unità, cui si possono aggiungere i circa 220 lavoratori stagionali non agricoli richiesti nel 2011.

[2] I dati qui presentati, relativamente alle uscite, ai saldi e ai tassi di entrata, comprendono anche le assunzioni stagionali.

Pertanto il saldo tra assunzioni e uscite, che segnala la variazione occupazionale prevista, è passato da un valore negativo di oltre 2 punti percentuali nel 2010 a un valore decisamente meno sfavorevole nel 2011 (-0,6%, pari in termini assoluti a -230 unità).

Sotto questo aspetto, a livello regionale, Lodi si colloca in posizione medio-bassa (ottava posizione su 12 province). Con la sola eccezione di Sondrio (+0,5%), tutte le province lombarde prevedono ancora saldi negativi, con una media che si attesta al -0,4%, valore decisamente migliore del -1,6% dello scorso anno. Il miglioramento è evidente in tutte le aree, come si può vedere anche nel grafico, ma soprattutto a Sondrio, dove il saldo torna positivo, e a Milano e Brescia, per le quali risulta ora molto vicino allo zero.

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE LOMBARDE, 2009-2011 (%)

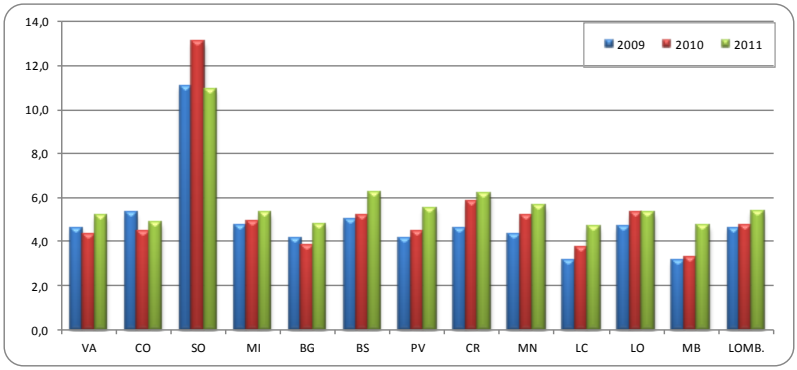


Il "tasso di entrata", che misura il numero di assunzioni programmate dalle imprese in rapporto al numero di dipendenti, segnala la capacità di utilizzo di lavoro da parte del sistema economico locale.

Il livello del tasso di entrata è strettamente connesso al mix settoriale di un'area: tanto più questa presenta una caratterizzazione industriale, tanto più questo sarà basso, per la tendenza dei settori industriali a esprimere - soprattutto in tempi di crisi - un minore turnover occupazionale rispetto ai servizi.

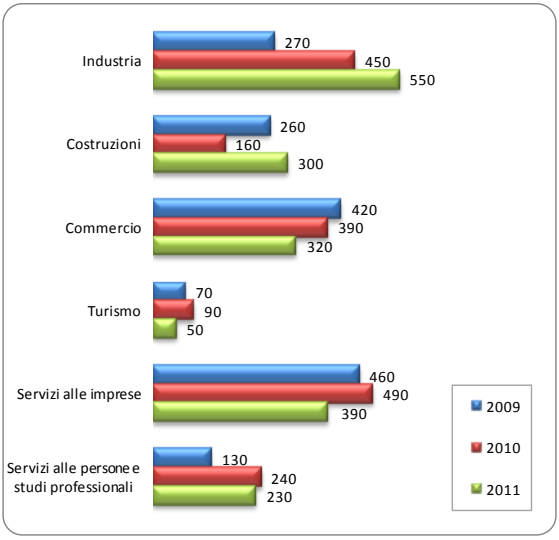
Il tasso di entrata previsto a Lodi si attesta al 5,3%, valore analogo all'anno precedente e che si posiziona al settimo posto tra le province lombarde, appena inferiore alla media regionale. Anche in questo caso primeggia nettamente Sondrio, grazie alle numerose assunzioni – anche a carattere stagionale – previste nel settore turistico, seguita da Brescia e Cremona, con valori superiori al 6%.

TASSI DI ENTRATA PREVISTI NELLE PROVINCE LOMBARDE, 2009-2011 (%)



Già l'edizione 2010 dell'indagine Excelsior aveva presentato un significativo cambiamento rispetto al passato sotto l'aspetto della disaggregazione settoriale adottata, conseguente all'utilizzo di una nuova classificazione delle attività economiche. Questa disaggregazione è stata ancora leggermente modificata in quest'ultima indagine. Anche nel caso di Lodi, pertanto, diventa piuttosto complicato effettuare confronti analitici con gli anni precedenti. I confronti sono però ancora possibili a un livello più aggregato, come mostra il grafico successivo.

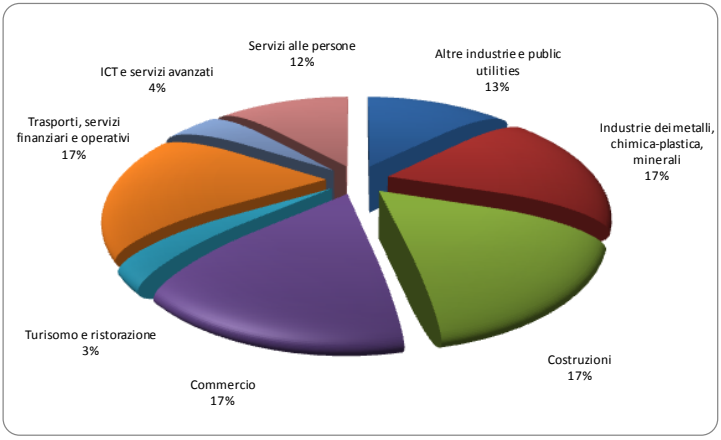
ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE DALLE IMPRESE LODIGIANE PER GRANDI SETTORI



A fronte della sostanziale stabilità delle assunzioni complessivamente previste nel 2010 e nel 2011, si è modificata in modo non irrilevante la composizione settoriale delle stesse. Nel 2011 si assiste infatti a una ulteriore ripresa delle assunzioni previste nell'industria e a un significativo recupero delle costruzioni, a fronte di aspettative più caute in molti servizi, messi a dura prova dalla lunga stagnazione della domanda interna. Il numero di assunzioni previste decresce infatti in tutti i comparti dei servizi, esclusi i servizi alle persone e gli studi professionali, fra cui prevalgono la sanità e le attività a essa collegate, che possono contare su un "mercato" più stabile e meno dipendente dall'andamento congiunturale.

Considerando i dati 2011 a un livello di maggiore dettaglio settoriale, quasi il 70% delle 1.840 assunzioni **non stagionali** si concentra in quattro settori che prevedono un numero molto simile di assunzioni, vale a dire il composito comparto comprendente l'industria dei metalli, la chimica-plastica e la lavorazione dei minerali, il commercio, i trasporti-servizi finanziari-servizi operativi (tutti e tre con circa 320 assunzioni, pari al 17% del totale), a cui si aggiungono le costruzioni (circa 300 unità).

ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



Le variazioni occupazionali attese, ossia la differenza tra assunzioni programmate e "uscite" previste di lavoratori dalle imprese, risultano piuttosto diversificate tra i vari settori. Nel complesso delle attività industriali in senso stretto si prevede nel corso del 2011 una riduzione occupazionale di poco superiore all'1%, mentre nelle costruzioni il saldo atteso torna a essere leggermente positivo (+0,7%). Sul versante dei servizi, la flessione occupazionale dovrebbe essere molto contenuta e attestarsi appena sotto lo zero (-0,3%), determinata però da una variazione attesa positiva nei servizi alle persone (+1,1%) e da variazioni nulle o leggermente negative negli altri settori, con una punta del -2,4% nel turismo-ristorazione.

La formazione richiesta dalle imprese

Nel corso delle interviste svolte nell'ambito dell'indagine Excelsior, viene richiesto alle imprese di indicare una serie di caratteristiche qualitative che dovrebbero avere le figure richieste. Di queste, una delle più importanti è il livello di istruzione. Ognuna delle figure professionali che le imprese prevedono di assumere è quindi associata a un livello di istruzione e a uno specifico titolo di studio. Non è detto che poi le aziende troveranno figure con le stesse caratteristiche di quelle richieste, ad esempio ci saranno candidati che sanno svolgere le mansioni richieste ma con un titolo di studio differente, o viceversa. In ogni caso le indicazioni sul titolo di studio espresse dalle imprese rappresentano, per chi deve decidere il percorso formativo, un primo importante indicatore di direzione, da fare interagire con le proprie attitudini e con altri elementi che potranno determinare la scelta.

Questa scelta è in un certo senso anche una "scommessa", perché – come si è già accennato - è molto difficile prevedere come si evolverà il mondo del lavoro nei prossimi anni e quale sarà il contesto economico e lavorativo che troveranno i ragazzi che oggi iniziano un percorso formativo.

E' inoltre importante riprendere un altro aspetto, anche questo già accennato in precedenza: al di là del percorso formativo scelto, il mercato del lavoro attuale offre ai giovani che vi si affacciano soprattutto occasioni di lavoro temporanee e con modalità contrattuali le più disparate; è raro trovare subito un lavoro come dipendenti a tempo pieno e indeterminato. Al tempo stesso, la tendenza è quella di un "appiattimento" dei compensi, soprattutto per chi possiede un titolo di studio medio-alto: i neolaureati di oggi ottengono retribuzioni decisamente inferiori a quelle offerte ai neolaureati di 15 o 20 anni fa. Senza dubbio questa non è una realtà particolarmente incoraggiante ma è inutile e controproducente nascondersela o limitarsi a criticarla. L'attuale contesto impone una grande capacità di adattamento, guardando il "lavoro" non come "occupare un posto" (possibilmente fisso) ma come un percorso incerto tra occasioni e opportunità, fino a trovare una stabilità o comunque una direzione precisa. Questa situazione favorisce chi ha maggiore spirito d'iniziativa, curiosità, gusto per il cambiamento, capacità di darsi da fare, aspirazione a migliorare e voglia di imparare da ogni esperienza lavorativa.

Tornando ai dati Excelsior, a livello complessivo nazionale e regionale, la crisi ha inizialmente determinato (nel 2009) non solo una sensibile riduzione numerica delle assunzioni previste, ma anche uno spostamento nelle preferenze delle imprese verso i livelli professionali e formativi più elevati, giudicati più "strategici" per il positivo andamento dell'attività d'impresa e quindi meno penalizzati rispetto ai profili medio-bassi. Questa tendenza generale si conferma anche nel 2011, benché in modo molto differenziato a livello territoriale.

L'area lodigiana è una di quelle che si differenziano notevolmente da queste tendenze, con particolare riferimento ai laureati, la cui quota sul totale delle assunzioni previste nel biennio 2009-10 era rimasta stabile sui livelli pre-crisi attorno al 14% del totale, ma in quest'ultimo anno si è notevolmente ridotta, portandosi al solo 7% (pari a circa 130 unità in termini assoluti). Sono invece in aumento le richieste di diplomati, livello di istruzione che assorbe la quota più rilevante della domanda di lavoro espressa dalle imprese lodigiane.

Questi concentrano infatti il 46% circa delle assunzioni previste, vale a dire circa 840 assunzioni (quasi un centinaio in più rispetto alla media del biennio precedente) su un totale di 1.840 programmate. La riduzione degli "spazi" per i laureati, solo in parte compensata dall'aumento dei diplomati, non ha però portato le imprese a indicare maggiori preferenze per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale, ai quali sono destinate anche quest'anno non più del 14% delle posizioni lavorative disponibili (250 unità), quota analoga agli ultimi anni.

Resta quindi un'ampia fascia di richieste – pari a un terzo del totale in provincia di Lodi e al 27% in Lombardia – per figure senza una particolare formazione teorica, ma in grado di svolgere compiti prettamente "manuali" e "produttivi" in senso stretto, sia nell'industria che nei servizi.

ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

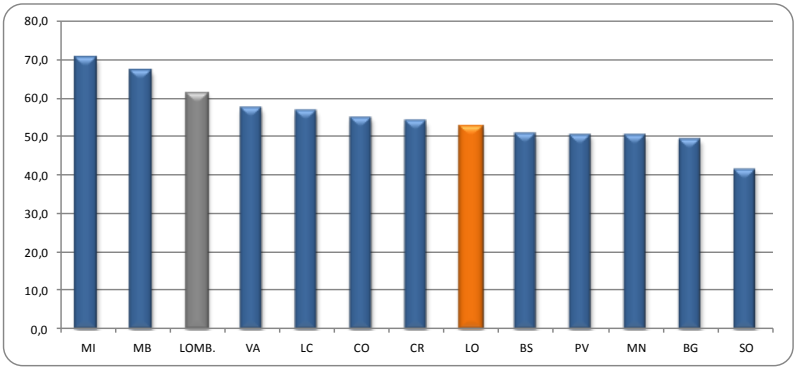
	Valori assoluti			Distribuzione %		
	2008	Media 2009-2010	2011	2008	Media 2009-2010	2011
Provincia di Lodi						
Laurea	310	240	130	13,8	14,1	7,1
Diploma	1.080	750	840	47,9	43,5	45,5
Qualifica professionale	330	220	250	14,7	13,0	13,6
Nessuna formazione richiesta	530	500	620	23,6	29,4	33,8
Totale	**2.260**	**1.720**	**1.840**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Lombardia						
Laurea	23.840	16.630	20.220	15,2	17,4	17,5
Diploma	67.570	43.710	50.420	43,0	45,6	43,5
Qualifica professionale	22.710	13.030	13.490	14,4	13,6	11,6
Nessuna formazione richiesta	43.130	22.440	31.690	27,4	23,4	27,4
Totale	**157.250**	**95.800**	**115.820**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Se per i laureati le tendenze osservate nell'ultimo anno in provincia di Lodi sono decisamente peggiori rispetto a quelle regionali, dove si mantengono stabili, nel caso dei diplomati si nota invece un andamento assai diverso: la quota degli stessi risulta in diminuzione in Lombardia, mentre a Lodi si accresce di un paio di punti, riavvicinandosi ai livelli del 2008.

Con riferimento alla quota complessiva di laureati e diplomati, Lodi si colloca al settimo posto nella graduatoria delle province lombarde, davanti a Brescia, Pavia, Mantova, Bergamo e Sondrio.

Con riferimento ai laureati, è importante ricordare che alla richiesta da parte del settore privato si aggiungono poi gli sbocchi professionali offerti dal settore pubblico, le cui previsioni di assunzioni non sono comprese nella presente analisi. La minore richiesta di laureati da parte delle imprese locali, come pure le condizioni attuali del mercato del lavoro che un neolaureato incontra, a cui si è accennato in precedenza, dovrebbero spingere questi soggetti a non cercare le opportunità lavorative soltanto "sotto casa", considerando invece la possibilità di esercitare la propria attività lavorativa in forma autonoma o imprenditoriale, o di maturare esperienze professionali in altre province (si pensi in particolare alla capacità di attrazione di laureati esercitata dall'area metropolitana milanese) e – non ultimo - all'estero.

ASSUNZIONI DI LAUREATI E DIPLOMATI PER PROVINCIA, 2011-(QUOTE % SULLE ASSUNZIONI TOTALI)

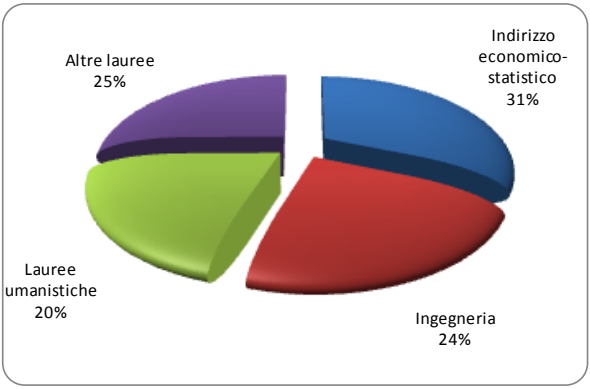


Alle persone con questo livello di istruzione si aprono perciò ampie possibilità di scelta.

Fra gli indirizzi di laurea richiesti nel mercato del lavoro provinciale, figura stabilmente al primo posto quello di specializzazione nelle discipline economiche, con circa 40 assunzioni programmate per il 2011 (circa un terzo del totale), la cui natura fondamentalmente "trasversale" tende a favorire sbocchi professionali in tutti i settori economici. Le imprese lodigiane esprimono inoltre un certo fabbisogno di laureati in ingegneria e nel campo umanistico (una trentina di unità richieste in entrambi i casi).

Anche nel caso dei diplomi, l'indirizzo di studio amministrativo e commerciale è quello che continua a rivestire maggiore importanza, con 230 assunzioni previste. Come nel 2010, anche nel 2011 circa 3 assunzioni di diplomati e qualificati su 10 riguardano questo indirizzo formativo, testimoniando che il suo carattere "trasversale" favorisce la sua spendibilità in tutti i settori, come già si è osservato per i laureati.

LE LAUREE PIÙ RICHIESTE IN PROVINCIA DI LODI, 2011

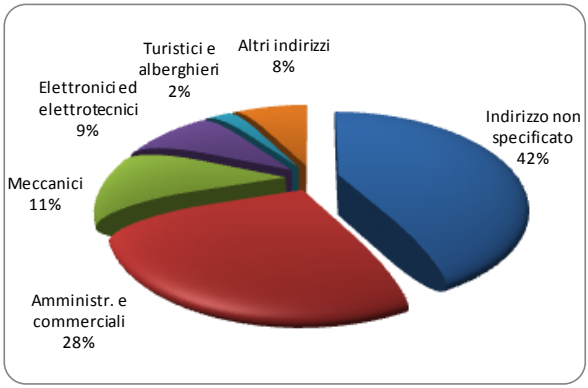


In seconda posizione si collocano i diplomati "meccanici", con un centinaio di assunzioni, seguiti da quelli nell'indirizzo elettrotecnico ed elettronico, per il quale sono state indicate circa 60 richieste.

Pur con un andamento meno costante nel tempo dei diplomi ad indirizzo amministrativo-commerciale, anche questi indirizzi "industriali" – che possono essere proposti a chi ha una buona attitudine allo studio di materie tecniche, non disgiunto da abilità manuali – continuano a essere ben richiesti dalle imprese.

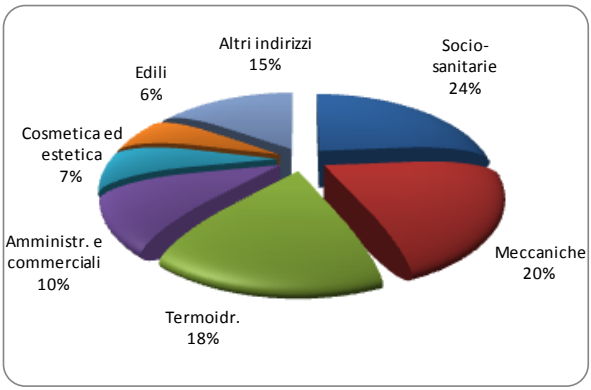
Chi segue questi indirizzi di studio può anche contare sulla possibilità di svolgere, già prima di conseguire il diploma, periodi di tirocinio o in stage presso le imprese. A questo proposito si ricorda che la recente manovra economica attuata in agosto ha limitato la durata dei tirocini formativi e di orientamento a un periodo non superiore a sei mesi, mentre gli stage a favore di neo-diplomati e neo-laureati non possono essere più effettuati oltre i 12 mesi dal conseguimento del titolo.

I DIPLOMI PIÙ RICHIESTI IN PROVINCIA DI LODI, 2011



Nel caso dei diplomati, sono sempre più diffuse le richieste di diploma "generico", cioè senza la specificazione, da parte delle imprese, di un particolare indirizzo di studio. Nel 2011 queste raggiungono il 42% di tutte le richieste di diplomati (350 unità), indicando una significativa richiesta di persone con una buona cultura generale, cui affidare mansioni di vendita o comunque di contatto con la clientela e/o il pubblico. Per questi profili possono certamente concorrere anche diplomati ad indirizzo "generale" (licei), poco citati dalle imprese ma che sono senza dubbio tenuti in considerazione nel momento in cui si candidano per queste posizioni. Tra le qualifiche professionali, prevale come negli anni precedenti l'indirizzo socio-sanitario (60 assunzioni, un quarto del totale), seguito dall'indirizzo meccanico e da quello termoidraulico, con 50 richieste ciascuno.

LE QUALIFICHE PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTE IN PROVINCIA DI LODI, 2011



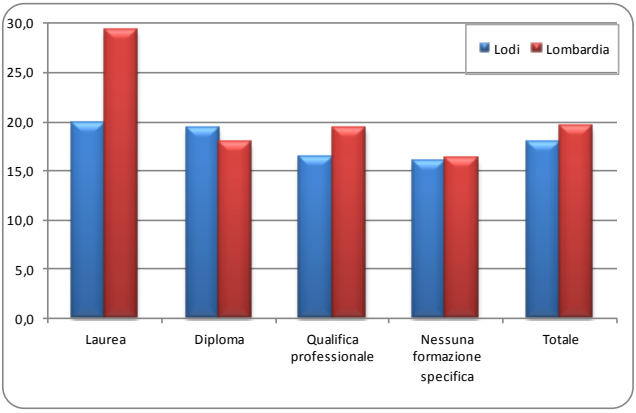
ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI

Nella ricerca e nella selezione del personale, le imprese non guardano soltanto al titolo di studio conseguito dai candidati, ma molto spesso richiedono anche un'esperienza lavorativa nella professione che questi saranno chiamati a svolgere o almeno nel loro settore di attività. Tra il 2008 e il 2010 le richieste di personale con esperienza erano passate in provincia di Lodi dal 46 al 61% del totale delle assunzioni previste, mentre nel 2011 queste si riducono al 52% del totale. In quest'ultimo anno, le imprese dovrebbero quindi esprimere una maggiore disponibilità a inserire persone senza esperienza.

La richiesta di una precedente esperienza lavorativa resta però molto elevata per i laureati e per chi possiede una qualifica professionale, interessando per questi livelli formativi 7 figure professionali su 10. Il requisito dell'esperienza è invece meno stringente per i diplomati, per i quali è ritenuta importante in meno della metà dei casi. A livello regionale, le differenze tra i diversi livelli di istruzione sono invece più attenuate. In ogni caso, al di là degli orientamenti che prevalgono da un anno all'altro, è certamente opportuno sottolineare ancora una volta l'importanza di svolgere già nel corso del periodo di studi esperienze lavorative presso imprese. Di fatto, un'impresa in cerca di un lavoratore con esperienza sarà disposta ad assumere una persona senza esperienza se non trova quella con esperienza e se è convinta della capacità di quest'ultima di apprendere le tecniche produttive e di entrare rapidamente in attività.

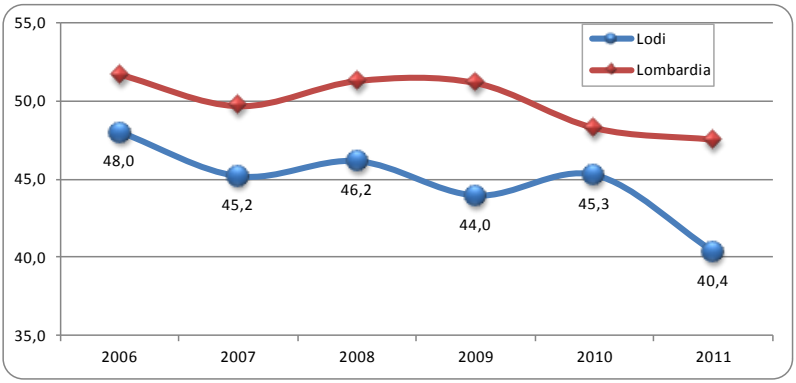
Un'altra caratteristica molto importante delle assunzioni previste è la loro difficoltà di reperimento, cioè quanto le imprese ritengono difficile trovare le figure professionali di cui hanno indicato la necessità. Dal punto di vista di chi sta cercando lavoro o sta valutando la scelta del percorso di studi, questa indicazione può essere certamente utile, perché tanto più la difficoltà di reperimento è elevata per un titolo di studio, tanto più chi possiede quel titolo troverà meno concorrenti con cui competere per "conquistare" una posizione vacante.

Assunzioni di difficile reperimento, 2011 (quote % sulle assunzioni totali)



In precedenza si è accennato al fatto che la maggior parte delle opportunità lavorative oggi disponibili sono di natura temporanea e abbastanza frequentemente viene proposto un contratto diverso dal lavoro dipendente. Limitandosi a quest'ultimo, si può osservare come in provincia di Lodi la quota di assunzioni per le quali le imprese offrono un contratto a tempo indeterminato non superano il 40% del totale nel 2011, diversi punti in meno della media lombarda e con una chiara tendenza alla diminuzione negli ultimi anni.

Assunzioni a tempo indeterminato - quote % sulle assunzioni non stagionali



E' interessante rilevare come da questo punto di vista i laureati – ai quali verrà proposto un contratto a tempo indeterminato in due terzi dei casi - si differenziano nettamente dagli altri livelli di istruzione, per i quali non si supera il 35-40% del totale. Lo stesso divario, sebbene meno accentuato, si riscontra anche in Lombardia.

Le imprese che fanno formazione

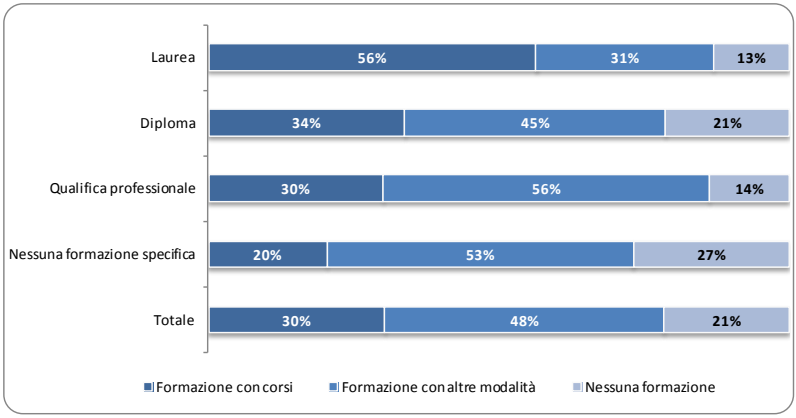
L'indagine Excelsior non considera soltanto la domanda di lavoro, cioè i flussi di assunzioni previste nell'anno di riferimento, dettagliate secondo le varie modalità considerate in precedenza, ma si estende anche ad altri importanti aspetti, in particolare quello del legame tra lavoro e formazione.

Dato che non tutti i candidati escono dal sistema formativo adeguatamente preparati, le imprese si trovano in molti casi nella necessità di formare i nuovi assunti e di curare l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti, ospitando inoltre giovani stagisti o tirocinanti.

Nel 2011, per quasi 8 neoassunti su 10 è prevista un'attività formativa post-inserimento. Nella maggior parte dei casi si tratterà del semplice affiancamento del nuovo arrivato ad un lavoratore già esperto che dovrà "insegnargli il mestiere", mentre in 3 casi su 10 sono previsti corsi di formazione all'interno o all'esterno dell'azienda prima di iniziare a svolgere concretamente l'attività lavorativa. In molti casi potrebbe trattarsi di corsi abbastanza brevi, ma più in generale l'elevata percentuale dei neoassunti che le imprese intendono formare fa capire come sia spesso necessaria una fase iniziale di preparazione all'attività lavorativa che ciascuno di essi dovrà svolgere.

Questa attività di formazione post-inserimento "con corsi" interesserà soprattutto coloro che possiedono un titolo di studio universitario. Questo contribuisce a spiegare anche l'offerta di un contratto a tempo indeterminato a due terzi dei laureati. Sapendo che dovrà comunque investire su una persona per renderla in grado di partecipare all'attività produttiva, l'impresa cerca almeno di "non farsela scappare" una volta formata, offrendo il più delle volte una prospettiva di lavoro stabile.

Modalità di formazione post-assunzione in provincia di Lodi, 2011

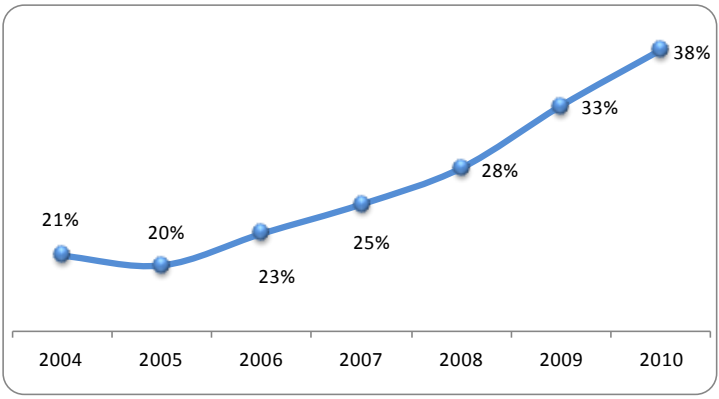


Quanto appena osservato sui laureati, insieme a quanto detto in precedenza, potrebbe suggerire a qualche diplomato, già occupato, l'opportunità di riprendere, senza abbandonare il lavoro, il percorso di studio per arrivare almeno alla laurea breve, vista come ulteriore specializzazione rispetto agli studi già svolti o alla professione attualmente esercitata. Certo, al momento le richieste di laureati – soprattutto in provincia di Lodi – non sono molte, ma questo "plus" formativo potrebbe aprire nel tempo nuove strade oggi non prevedibili, che in caso contrario resterebbero altrimenti precluse.

Accanto a queste attività di "preparazione" al lavoro, c'è poi la formazione continua, rivolta al personale già presente in azienda.

La disponibilità delle imprese ad attuare corsi di formazione per i propri dipendenti aumenta di pari passo con la dimensione aziendale: a Lodi infatti nel corso del 2010 circa un terzo delle imprese con meno di 10 dipendenti ha organizzato corsi al loro interno o all'esterno (cioè presso enti e strutture formative), mentre la quota sale a quattro quinti del totale per quelle con più di 50 dipendenti. Nel complesso la quota di imprese lodigiane che svolge formazione continua è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, passando dal 20% nel 2005 al 38% nel 2010.

Imprese lodigiane che hanno realizzato corsi di formazione per i dipendenti (quota % sul totale)



Sono infine abbastanza numerose le aziende che si mostrano disponibili a ospitare allievi in stage o in tirocinio, cioè persone che nella maggior parte dei casi non vengono successivamente inserite nell'organico aziendale. Anche in questo caso, sono le imprese più grandi quelle che con maggiore frequenza ospitano stagisti e tirocinanti, mentre quelle piccole utilizzano più raramente questa modalità formativa. Nel corso del 2010 oltre 860 imprese hanno attivato in provincia di Lodi tirocini e stage che hanno coinvolto circa 1.100 persone (un numero analogo al 2009 e in netta crescita rispetto alle 850 del 2008), una parte delle quali sono state poi assunte.

Le aree formative e le professioni più richieste dalle imprese

Per gli indirizzi formativi più richiesti in provincia di Lodi nel 2011 vengono presentate diverse schede che descrivono le principali caratteristiche indicate dalle imprese con riferimento al personale che hanno programmato di assumere.

Gli indirizzi di riferimento sono raggruppati per aree formative e all'interno di ogni area sono analizzati i diversi livelli di istruzione (laurea, diploma di scuola media superiore, qualifica professionale) riconducibili all'area stessa e per cui il numero di assunzioni programmate nella provincia raggiunge una soglia minima che consente l'analisi.

Le aree formative analizzate sono le seguenti:

- Area formativa economico-amministrativa
- Area formativa umanistica
- Area formativa industriale
- Area formativa socio-sanitaria

Vengono inoltre analizzate le caratteristiche delle assunzioni di diplomati per le quali le imprese non specificano l'indirizzo di studio richiesto.

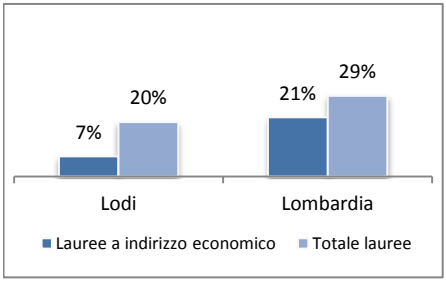
Anche per le figure professionali più ricercate nella provincia, ossia quelle per cui è previsto il maggior numero di assunzioni nel 2011, sono state predisposte diverse schede che ne illustrano le peculiarità e i requisiti necessari per esercitarle.

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	90	5.290
2011	40	6.980
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2009-2010	37,3	31,8
2011	31,3	34,5

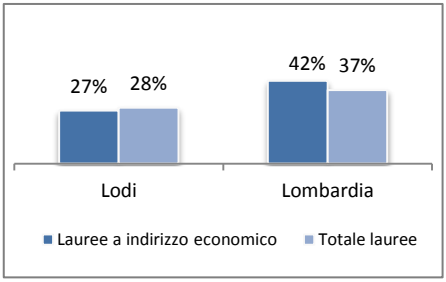
Anche nel 2011 le lauree a indirizzo economico si confermano come quelle più "gettonate": a circa un terzo dei laureati che verranno assunti è richiesta una laurea di tipo economico. Tuttavia, in linea con la riduzione delle assunzioni di personale laureato, in provincia di Lodi la richiesta di "economisti" vede una flessione rispetto al biennio precedente, e le relative assunzioni programmate passano da 90 a 40 circa. Questa riduzione è però in certa misura "compensata" da aumenti notevoli in diverse altre province lombarde. Risultano comunque buone le possibilità di essere assunti in modi stabile: a Lodi per due assunzioni su tre è previsto un contratto a tempo indeterminato.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



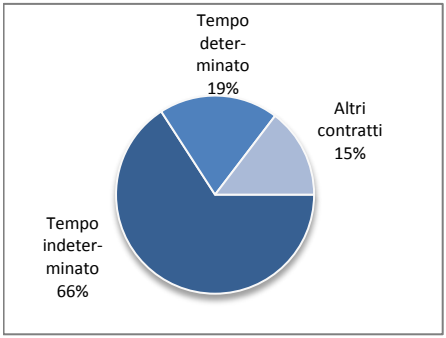
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	=
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	★

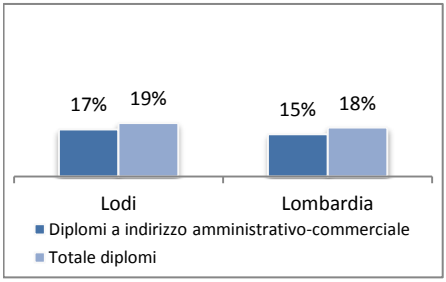
(Anno 2011)

Le assunzioni di diplomati "amministrativi" o commerciali" sono tradizionalmente numerose, e a Lodi anche nel 2011 superano le 200 unità (pari a quasi il 28% di tutte le assunzioni di diplomati). Questi sono richiesti da imprese di tutte le dimensioni e che operano in settori diversificati. Diversificate sono anche le professioni che è possbile esercitare con questo tipo di formazione. Le imprese lodigiane (e anche quelle lombarde) non segnalano particolari problemi a trovare personale. Ciò significa che vi sono molte persone in possesso dei requisiti necessari e disponibili all'assunzione, e quindi chi è alla ricerca di un lavoro può trovare una certa "concorrenza".

Le assunzioni previste dalle imprese

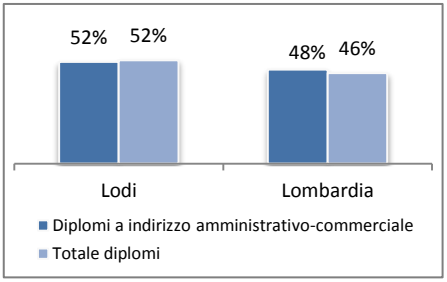
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	260	16.330
2011	230	15.650
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2009-2010	35,2	37,4
2011	27,9	31,0

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



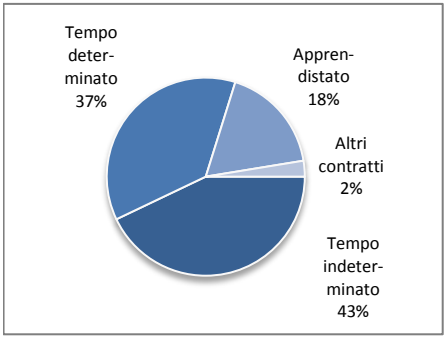
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	

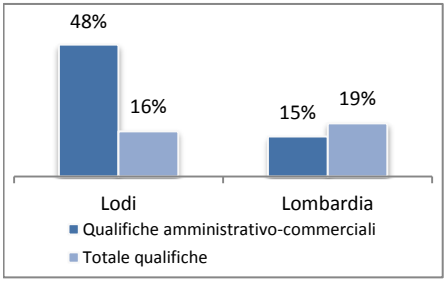
(Anno 2011)

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	60	2.600
2011	30	1.480
Incidenza sul totale qualifiche (%)		
Media 2009-2010	26,6	20,0
2011	10,0	10,9

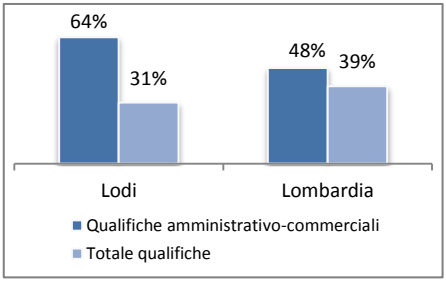
Nel 2011, sia a Lodi sia in tutta la regione, le assunzioni programmate di qualificati nell'indirizzo amministrativo o commerciale si riducono in misura significativa rispetto al biennio precedente, confermando una tendenza "verso il basso" in atto già da qualche anno. Anche se le imprese fanno fatica a trovare persone con questa formazione e sono molto disponibili ad assumere candidati privi di esperienza, il ridotto numero di assunzioni previste (che molto spesso saranno a tempo determinato) certo non facilita l'esito occupazionale di chi ha questa formazione. Si hanno prospettive decisamente migliori se si è in possesso del diploma.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



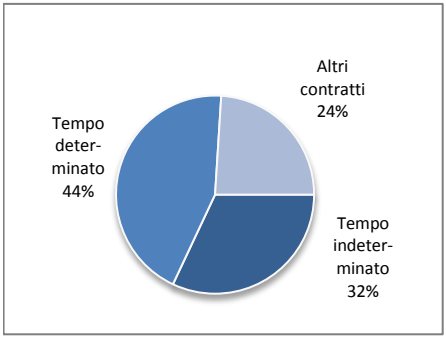
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↗
Propensione ad assumere personale senza esperienza	=

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★		

(Anno 2011)

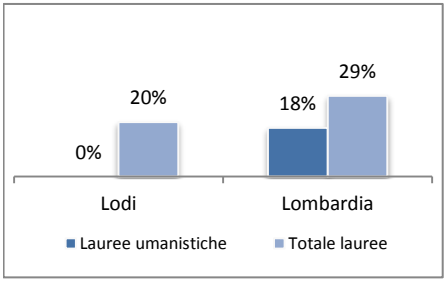
2.1 Le lauree umanistiche

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	30	1.920
2011	30	2.020
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2009-2010	11,5	11,6
2011	19,8	10,0

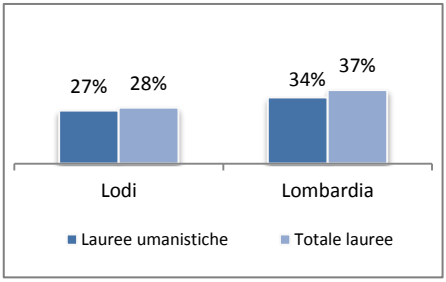
Le lauree umanistiche comprendono i corsi a indirizzo insegnamento e formazione, letterario, politico-sociale e linguistico. A partire dal 2009 le imprese lodigiane prevedono, ogni anno, una trentina di assunzioni di persone con una laurea di questo tipo. Forse a causa del numero modesto di assunzioni (con il quale probabilmente si confronta un elevato numero di laureati in cerca di lavoro) le imprese non segnalano problemi nel trovare personale. I nuovi assunti lavoreranno soprattutto nel campo dell'educazione e, dopo aver partecipato a corsi specifici post-assunzione, hanno buone possibilità di ottenere un contratto a tempo indeterminato.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



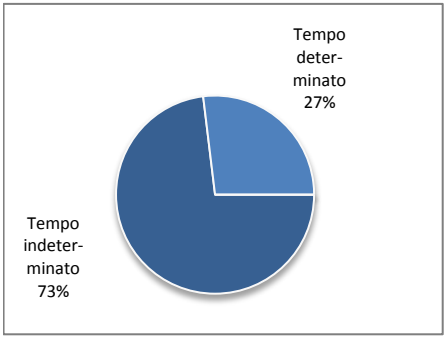
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★		

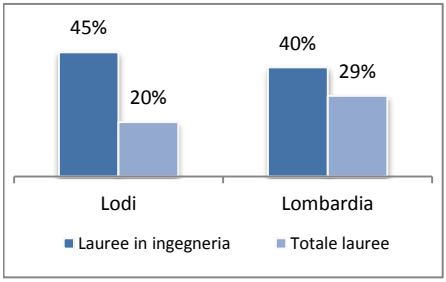
(Anno 2011)

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	60	4.590
2011	30	5.620
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2009-2010	25,6	27,6
2011	23,7	27,8

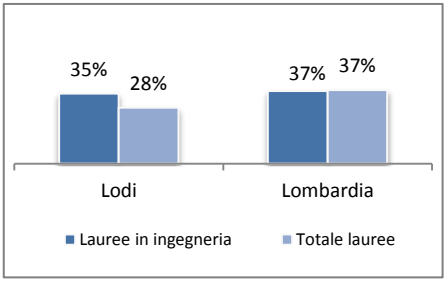
In provincia di Lodi le assunzioni previste di laureati in ingegneria (industriale, elettronica, dell'informazione e altri indirizzi) si sono dimezzate nel 2011 rispetto agli anni precedenti, mentre sono aumentate in altre aree lombarde. Nonostante questa riduzione, le imprese lodigiane faticano a trovare questi laureati, e spesso devono prevedere corsi di formazione specifici per i neoassunti.
Le professioni che è possibile esercitare con una laurea in ingegneria rimangono comunque molto diversificate e sono collegate sopratutto all'informatica e alla progettazione. Buona anche la stabilità contrattuale: la maggior parte delle assunzioni sarà a tempo indeterminato.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



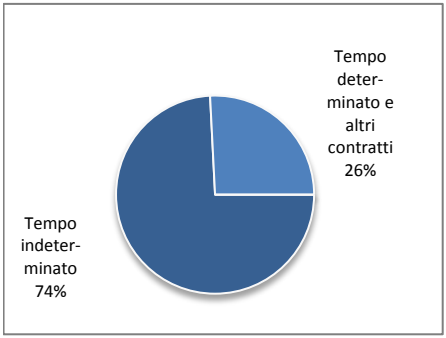
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★		

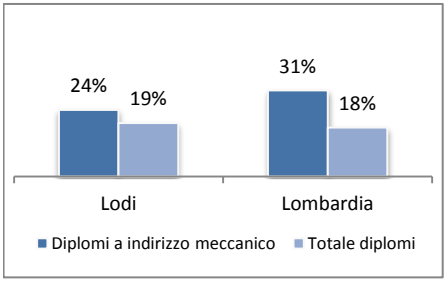
(Anno 2011)

In provincia di Lodi, dopo un "picco" di 170 assunzioni nel 2010, nel 2011 le richieste di diplomati meccanici tornano a stabilizzarsi attorno alle 100 unità. Le imprese della provincia ricorrono più spesso che in passato a personale in possesso di una esperienza specifica, e forse anche per questo motivo aumentano le difficoltà nel trovare i profili ricercati (oltretutto, queste difficoltà sono superiori a quelle che si registrano per altri diplomi). Molteplici sono le professioni che è possibile esercitare quando si ha "in mano" un diploma meccanico, e ciò senza dubbio favorisce l'inserimento lavorativo anche di coloro che non hanno ancora esperienza lavorativa.

Le assunzioni previste dalle imprese

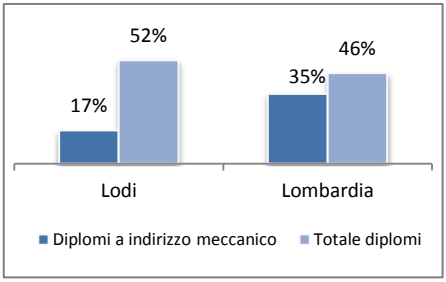
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	140	3.850
2011	100	4.630
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2009-2010	18,2	8,8
2011	11,4	9,2

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



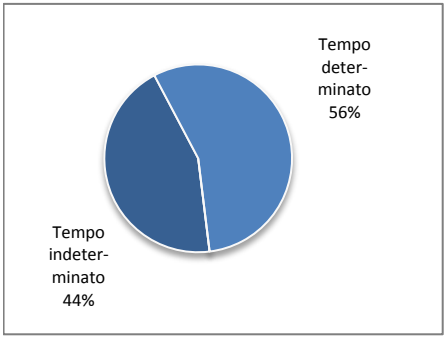
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↗
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	

(Anno 2011)

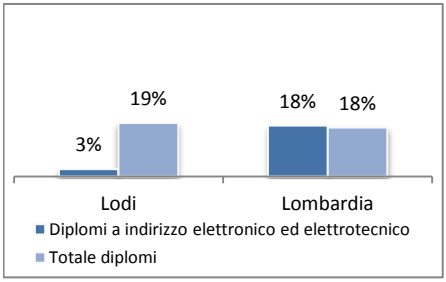
3.3 Diplomi a indirizzo elettronico ed elettrotecnico

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	40	1.840
2011	70	2.030
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2009-2010	5,3	4,2
2011	8,7	4,0

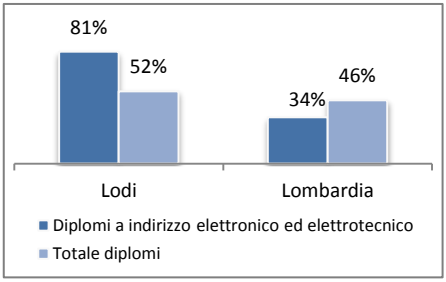
I diplomati elettrotecnici ed elettronici sono richiesti, in provincia di Lodi, soprattutto dalle piccole imprese che operano nel settore delle costruzioni. Vi è però una certa richiesta anche da imprese appartenenti a settori industriali. Nel 2011 le aziende che hanno programmato l'assunzione di questi diplomati risultano molto "ben disposte" verso coloro che hanno appena concluso il percorso di studi: in quattro casi su cinque non richiedono infatti una esperienza lavorativa specifica. Inoltre, queste imprese tendono a non effettuare corsi di formazione per i neoassunti, ma si limitano ad affiancarli a lavoratori già esperti.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



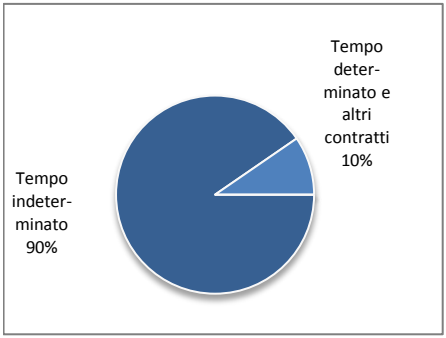
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	★

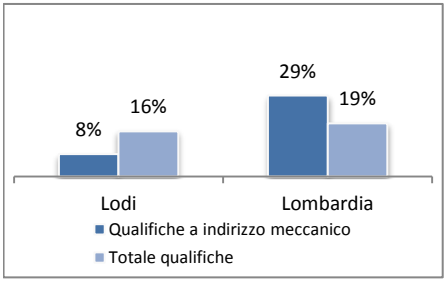
(Anno 2011)

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	10	1.370
2011	50	3.400
Incidenza sul totale qualifiche (%)		
Media 2009-2010	4,3	10,5
2011	19,7	25,2

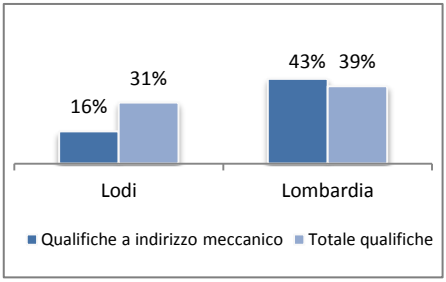
Nel 2011 le assunzioni di qualificati nell'indirizzo meccanico registrano un diffuso aumento e, in provincia di Lodi, ritornano sui livelli pre-crisi del 2008, con una cinquantina di unità. Così come accade per i diplomati meccanici, le imprese lodigiane preferiscono di gran lunga assumere chi ha già maturato precedenze esperienze lavorative. Tuttavia (a differenza dei diplomati) ciò non comporta problemi di reclutamento: chi è alla ricerca di un lavoro trova quindi una forte concorrenza da parte di altri candidati. Meglio "puntare" al raggiungimento del diploma, che offre prospettive di lavoro senza dubbio più favorevoli, anche dal punto di vista delle professioni che è possibile esercitare.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



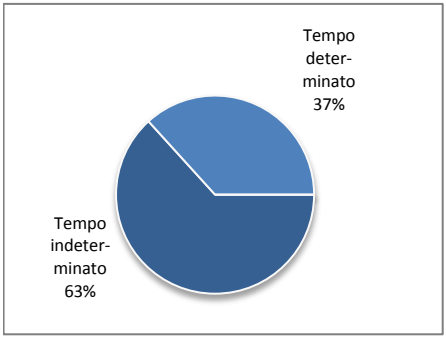
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	

(Anno 2011)

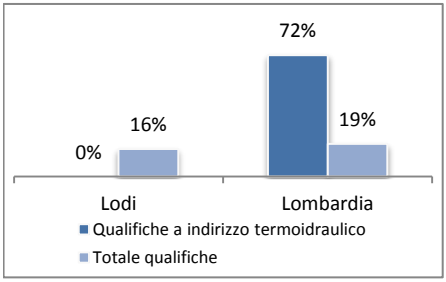
3.5 Qualifiche professionali a indirizzo termoidraulico

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	--	270
2011	50	390
Incidenza sul totale qualifiche (%)		
Media 2009-2010	--	2,1
2011	18,5	2,9

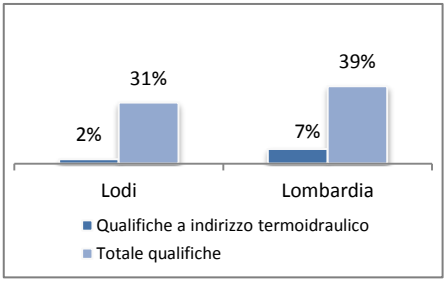
La richiesta di qualificati nell'indirizzo termoidraulico diventa rilevante in provincia di Lodi soltanto nel 2011. Così come in altre aree lombarde, per la stragrande maggioranza delle assunzioni previste le imprese si orientano verso candidati in possesso di esperienza. Tuttavia, mentre a livello regionale questi profili risultano particolarmente difficili da trovare, a Lodi non sono attesi problemi di reclutamento.
Le imprese che assumono questi qualificati tendono a non offrire stabilità contrattuale (le assunzioni sono previste quasi tutte a tempo determinato o con contratto di apprendistato) e risultano poco propense a proporre ai nuovi assunti corsi di formazione specifici.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



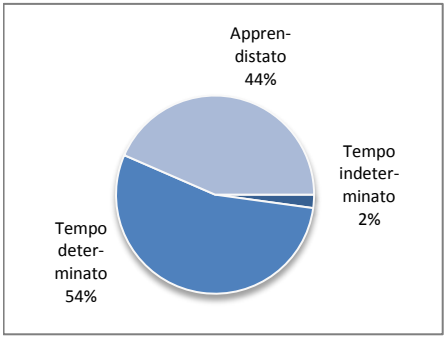
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	--
Propensione ad assumere personale senza esperienza	--

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	★

(Anno 2011)

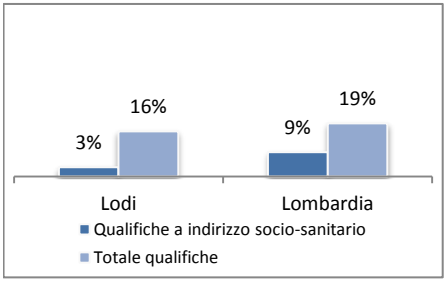
4.1 Qualifiche professionali a indirizzo socio-sanitario

Le richieste di personale con una qualifica professionale a indirizzo socio-sanitario da parte delle aziende private lodigiane (escluse cioè quelle pubbliche) si mantengono stabili da alcuni anni, attorno alle 60 assunzioni annue. Appare invece in aumento la disponibilità di queste aziende verso i giovani privi di esperienza, senza però offrire molta stabilità contrattuale: in oltre la metà dei casi l'assunzione sarà a tempo determinato. Le professioni richieste sono naturalmente collegate all'assistenza sociale e sanitaria, e con relativa frequenza i nuovi assunti partecipano a corsi di formazione per acquisire le competenze specifiche che non hanno potuto imparare a scuola.

Le assunzioni previste dalle imprese

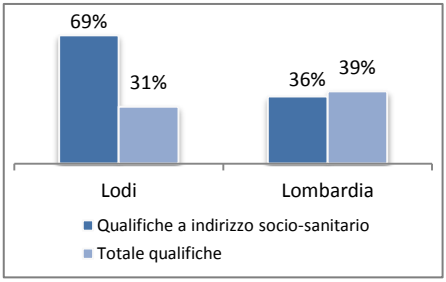
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	60	3.530
2011	60	2.690
Incidenza sul totale qualifiche (%)		
Media 2009-2010	27,1	27,1
2011	23,7	19,9

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese…



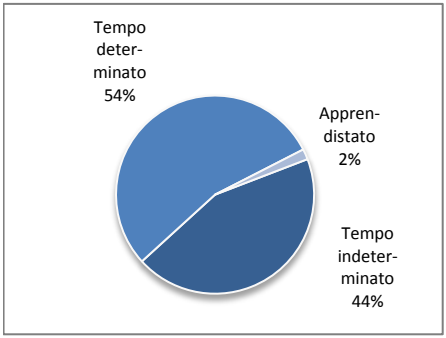
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

… e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	

(Anno 2011)

5. E quando le imprese non specificano l'indirizzo di studi?

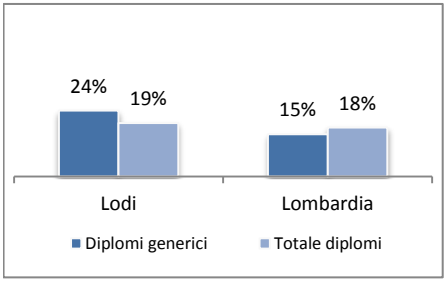
5.1 Diplomi generici

Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2009-2010	220	13.750
2011	350	18.550
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2009-2010	28,9	31,5
2011	42,0	36,8

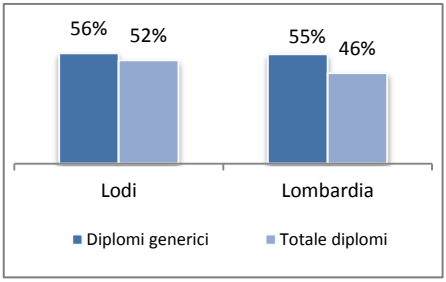
In Lombardia e, di conseguenza, anche in provincia di Lodi, le assunzioni di diplomati per cui non viene specificato l'indirizzo di studi risultano in notevole aumento nel 2011 rispetto agli anni precedenti. A Lodi esse superano il 40% delle assunzioni totali di diplomati, e l'aumento si deve in larga misura a una maggiore richiesta di alcuni profili impiegatizi che operano nelle funzioni amministrative e in quelle commerciali. Con ogni probabilità le imprese ritengono che per esercitare queste professioni non siano necessarie conoscenze tecniche specifiche, quanto piuttosto un buon livello di cultura generale e la capacità di imparare "on-the-job".

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



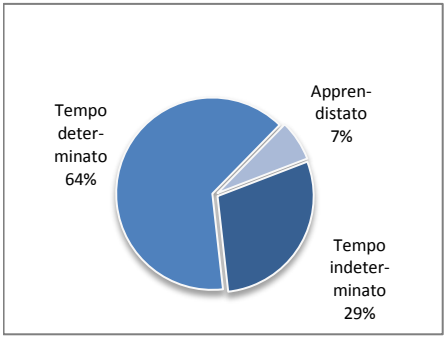
(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2011)

I contratti proposti ai neoassunti



(Anno 2011)

Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2011 rispetto alla media 2009-2010)

Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Adeguatezza della formazione rispetto alle esigenze delle imprese	★	★	

(Anno 2011)

6.1 Commessi in negozi e professioni simili

Assunzioni previste in complesso

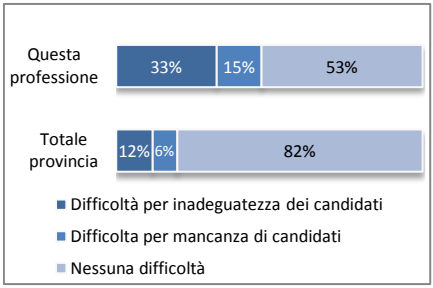
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**200**	**11.860**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	10,8	10,2

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi generici	70
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	40
Qualifica professionale a indirizzo amministrativo-commerciale	20
Nessuna formazione specifica	70

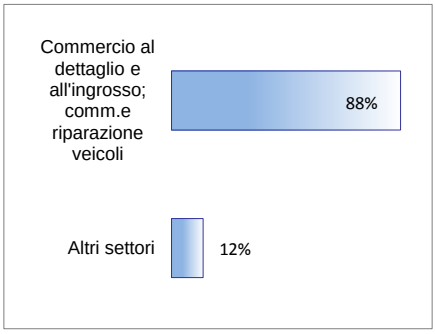
Come lo scorso anno, la professione del commesso è la più richiesta in assoluto in provincia di Lodi e in Lombardia. Nel 2011, quasi l'11% di tutte le assunzioni programmate nella provincia riguarderà questi profili. Il titolo di studio necessario per esercitare questa professione è generalmente il diploma.
In un caso su tre non viene richiesto alcun titolo poiché le imprese sono maggiormente interessate all'esperienza acquisita (richiesta a due terzi dei candidati). Al tempo stesso, tuttavia, sembrano esservi buone possibilità per i giovani "under 30", purchè in possesso di qualche esperienza lavorativa nel campo.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

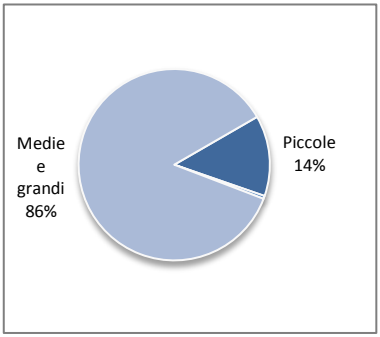


Il principale settore di inserimento è costituito dalle aziende della grande distribuzione, che offriranno prevalentemente contratti a tempo determinato, eventualmente rinnovabile alla scadenza fino a una possibile assunzione stabile. Nella metà dei casi verrà proposto un impiego part time, cosa che rende questa professione maggiormente "appetibile" per le donne.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.2 Addetti alla gestione amministrativa dei magazzini e aiuto contabili

Assunzioni previste in complesso

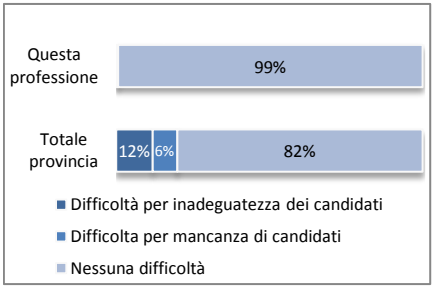
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**140**	**4.500**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	7,6	3,9

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi generici	90
Diplomi a indirizzo amministr.-commerciale	20
Altri titoli di studio	30

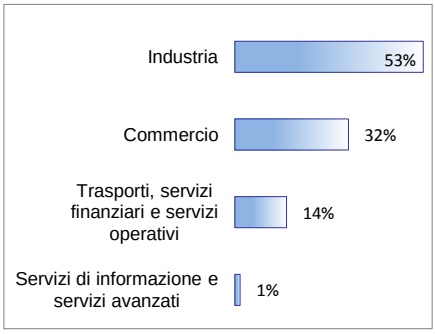
Gli addetti alla gestione amministrativa dei magazzini e gli aiuto contabili (addetti alla fatturazione, alla contabilità clienti, ecc.) sono profili impiegatizi ai quali le imprese lodigiane richiedono quasi sempre il diploma di scuola media superiore. Avere una precedente esperienza lavorativa non costituisce invece un requisito preferenziale per essere assunti: per circa tre quarti delle assunzioni le imprese di Lodi si sono dichiarate disponibili a inserire candidati privi di esperienza specifica. I neodiplomati alla ricerca di un impiego potranno però trovare molti "concorrenti" per questa professione. Le assunzioni si concentrano nelle grandi imprese dell'industria e del commercio.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

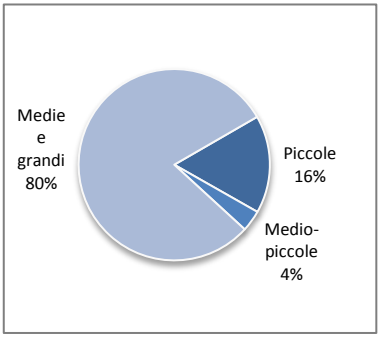


Per circa un quarto delle assunzioni programmate le imprese lodigiane preferirebbero assumere un giovane con meno di 30 anni, ma nella maggior parte dei casi l'età non è un fattore rilevante. Per quattro assunzioni su cinque è previsto un contratto a tempo determinato.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.3 Contabili ed assimilati

Assunzioni previste in complesso

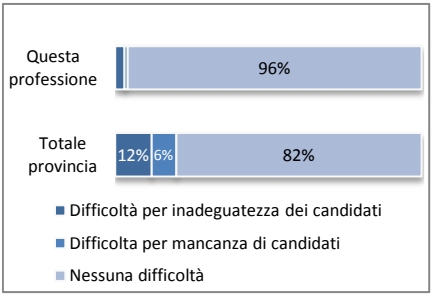
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**100**	**5.360**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	5,3	4,6

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	90
Lauree a indirizzo economico	10

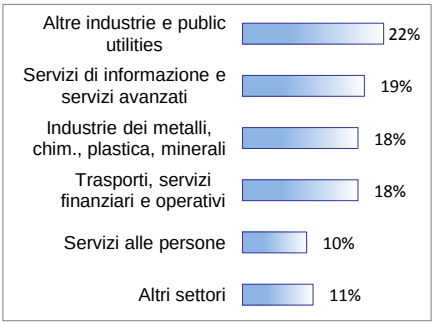
Nel 2011 saranno richiesti a Lodi un centinaio di tecnici della contabilità, profilo per il quale è necessario possedere un diploma a indirizzo amministrativo-commerciale (ma qualche volta è preferita la laurea in discipline economiche). Anche se in metà dei casi viene richiesta una precedente esperienza lavorativa, chi vuole candidarsi per queste posizioni troverà molta concorrenza. Tuttavia, trattandosi di una professione "trasversale" e non legata a un particolare settore, gli sbocchi sono molto diversificati. Inoltre, dovendo svolgere mansioni di tipo continuativo, in circa metà dei casi è possibile essere assunti da subito con un contratto a tempo indeterminato.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

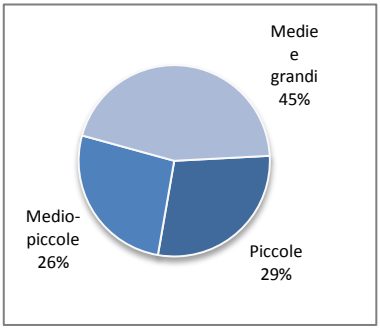


Nella maggioranza dei casi (7 assunzioni su 10) le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.4 Personale di segreteria e impiegati in uffici

Assunzioni previste in complesso

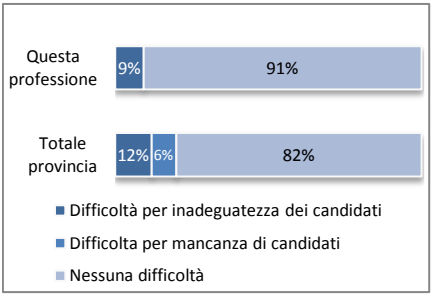
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**80**	**4.570**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	4,1	3,9

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	40
Diplomi generici	40

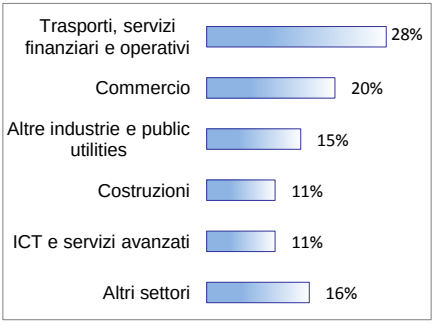
Anche in periodi di crisi, le richieste di professioni di segreteria e legate alle attività amministrative correnti sono sempre abbastanza sostenute. Il loro carattere continuativo porta anzi le imprese a offrire, in 6 casi su 10, un contratto a tempo indeterminato. Tuttavia, chi intende candidarsi troverà molta concorrenza, nonostante nel 60% circa dei casi venga richiesta una precedente esperienza lavorativa.
Un altro punto a favore di questa professione è il suo carattere trasversale, che consente di trovare opportunità lavorative praticamente in tutti i settori produttivi e in imprese di tutte le dimensioni.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

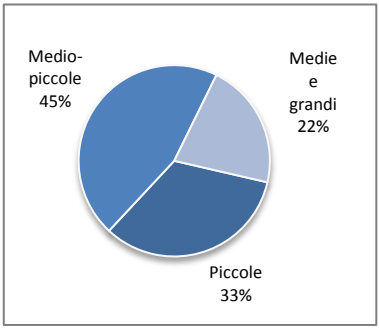


Per lo svolgimento di questa professione è generalmente richiesto un diploma, non necessariamente a indirizzo amministrativo-commerciale. Le opportunità per i giovani sembrano abbastanza elevate, tanto più che in 4 casi su 10 le imprese non hanno indicato l'età come requisito di rilievo.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.5 Tecnici della distribuzione e dei rapporti con i mercati

Assunzioni previste in complesso

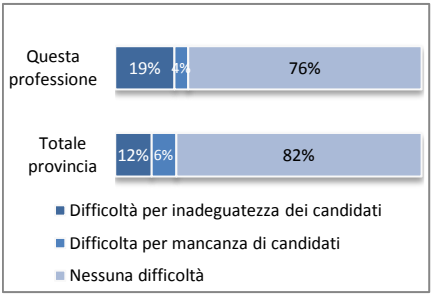
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**70**	**6.650**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,6	5,7

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi generici	40
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale e lauree a indirizzo economico	20
Altri titoli di studio	10

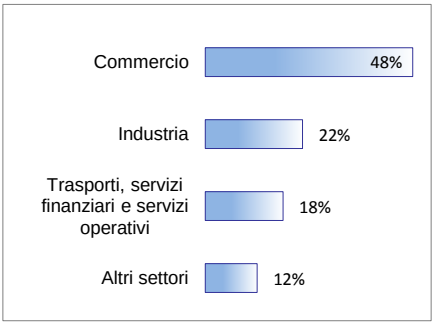
I tecnici delle vendite e della distribuzione commerciale sono prevalentemente richiesti nel commercio e in imprese di media e grande dimensione, ma possono essere impiegati anche in diversi altri settori e in piccole aziende. Nella grande maggioranza dei casi è ritenuto importante il possesso di una precedente esperienza lavorativa, anche se non facile da reperire per questo tipo di figure. Inoltre, le imprese sono abbastanza disponibili a inserire persone con meno di 30 anni, offrendo in circa metà dei casi un contratto di lavoro stabile. Negli altri casi, l'inserimento a termine può preludere a una successiva stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

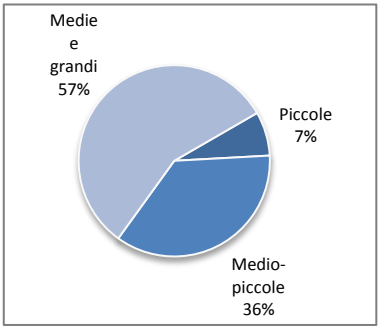


In genere, a chi si candida per esercitare questa professione di natura tecnica - ma per la quale è necessario possedere conoscenze economiche di un certo livello, anche acquisite "sul campo" - si richiede almeno un titolo di scuola superiore e in alcuni casi la laurea a indirizzo economico.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.6 Montatori e riparatori di macchinari

Assunzioni previste in complesso

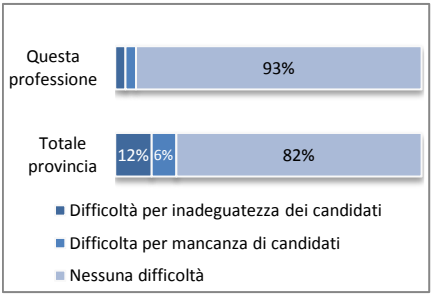
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**120**	**2.450**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	6,4	2,1

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo elettrotecnico	60
Qualifica professionale a indirizzo termoidraulico	30
Qualifica professionale a indirizzo meccanico	20
Altri titoli di studio	10

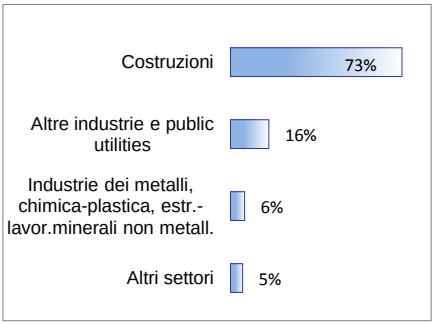
Questo gruppo di professioni, che conta ben 120 assunzioni programmate nel 2011, comprende diverse figure professionali. In provincia di Lodi quelle più richieste sono i montatori e manutentori di ascensori, di impianti termici e di macchinari industriali. Per esercitare queste professioni è quasi sempre necessaria una formazione tecnica specifica, e viene preferito il diploma rispetto alla qualifica professionale. Quale che sia la formazione richiesta, le imprese della provincia non segnalano problemi a trovare personale da assumere e si orientano, in quasi la metà del casi, verso giovani con meno di 30 anni (e per un ulteriore 33% non danno importanza all'età dei candidati).

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

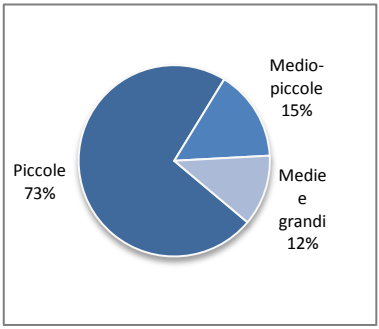


Queste sono professioni tipicamente "maschili", e per oltre la metà delle assunzioni programmate le imprese potranno assumere lavoratori immigrati. Buona la stabilità contrattuale: due assunzioni su tre saranno a tempo indeterminato.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.7 Fabbri e costruttori di macchine utensili

Assunzioni previste in complesso

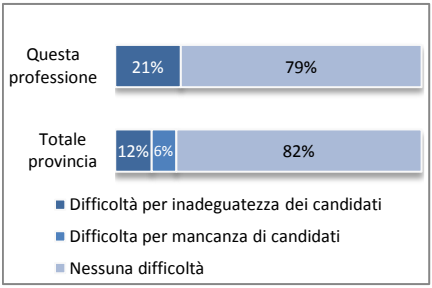
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**110**	**830**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	5,8	0,7

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi generici	30
Nessuna formazione specifica richiesta	80

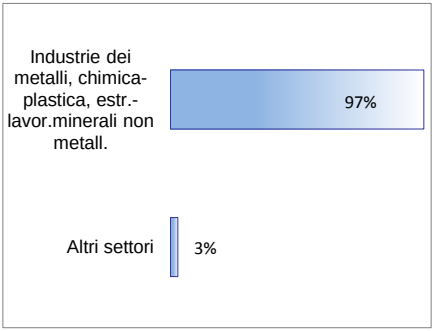
Tra le professioni operaie più richieste (oltre un centinaio le assunzioni previste a Lodi nel 2011), i fabbri e i costruttori di macchine utensili possono rappresentare un interessante sbocco professionale anche per i giovani che non possiedono una formazione specifica in campo meccanico. Le imprese - soprattutto di piccola e media dimensione - sono infatti largamente disponibili a inserire persone senza esperienza e per le quali l'età non è stata indicata come un requisito importante. Dato il tipo di professione, probabilmente è richiesta una certa abilità manuale e una disponibilità a svolgere attività faticose e fisicamente impegnative.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

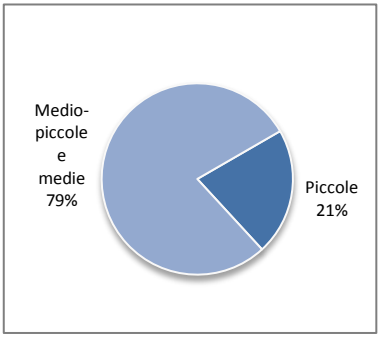


Non avendo posto particolari "vincoli" né dal punto di vista dell'esperienza posseduta, né sotto l'aspetto del titolo di studio conseguito, le imprese offrono in quasi tutti i casi un contratto di lavoro a tempo determinato, in modo da valutare le effettive capacità dei neoassunti e proporre loro, successivamente, un inserimento più stabile.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.8 Assemblatori di prodotti industriali

Assunzioni previste in complesso

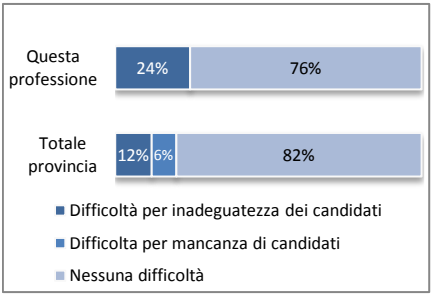
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**50**	**1.320**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,5	1,1

Principali titoli di studio richiesti

Qualifiche professionali	30
Diplomi a indirizzo industriale e altri titoli di studio	20

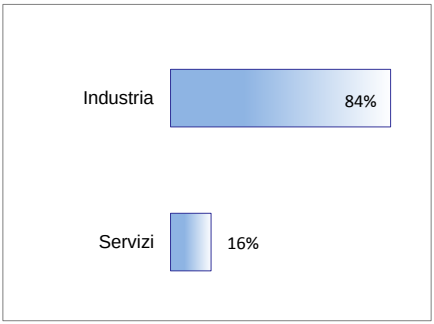
Per chi ha una qualifica professionale, ma anche per chi è in possesso di un diploma di tipo tecnico a indirizzo industriale, la richiesta di una cinquantina di assemblatori di prodotti industriali può rappresentare senza dubbio un'opportunità, tanto più se si considera che nella ricerca di queste figure le imprese sono ampiamente orientate a inserire giovani con meno di 30 anni e a offrire in due terzi dei casi un contratto a tempo indeterminato. Le imprese talvolta segnalano difficoltà a trovare candidati per queste posizioni, e ciò dovrebbe agevolare ulteriormente chi decide di esercitare questa professione.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

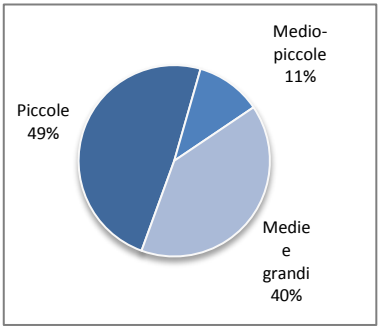


La grande maggioranza degli opportunità di lavoro proviene dai settori industriali, in particolare all'industria meccanica e all'industria della lavorazione dei metalli. Data la natura della professione, le imprese sono largamente orientate a figure maschili, meglio se in possesso di esperienza lavorativa (che può essere stata acquisita anche durante il percorso formativo, attraverso tirocini in azienda).

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.9 Ingegneri, tecnici dell'industria e disegnatori industriali

Assunzioni previste in complesso

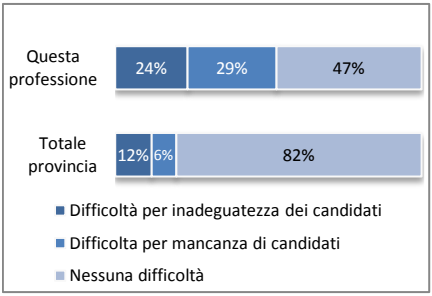
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**40**	**5.110**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,1	4,4

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi	20
Lauree	20

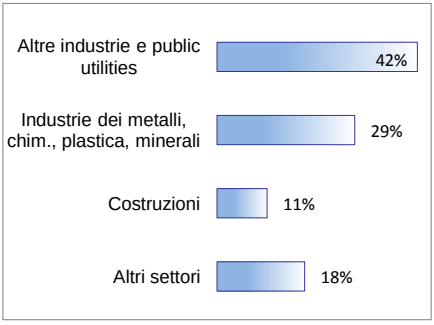
Le imprese lodigiane hanno programmato l'assunzione, nel 2011, di una quarantina di figure "industriali" di livello medio-alto (ingegneri, tecnici della produzione e del controllo qualità, disegnatori tecnici) a cui verrà richiesto di gestire i processi produttivi e la progettazione. Si tratta di profili spesso "strategici" per le imprese ma molto difficili da trovare, anche perché in 4 casi su 5 viene richiesta una esperienza di lavoro specifica, cosa che esclude molti candidati freschi di studi. Per chi ne ha i requisiti, si tratta certamente di un'ottima opportunità, sia per il livello certamente elevato delle mansioni, sia perché in 3 casi su 4 i candidati prescelti saranno inseriti con un contratto a tempo indeterminato.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

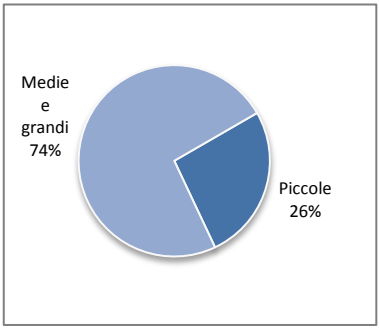


Per svolgere queste professioni viene richiesto un diploma a indirizzo industriale (prevalentemente a indirizzo meccanico) o una laurea in ingegneria. Le richieste provengono soprattutto da medie e grandi imprese industriali. Per metà delle assunzioni previste le imprese assumono indifferentemente uomini e donne.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.10 Specialisti e tecnici informatici

Assunzioni previste in complesso

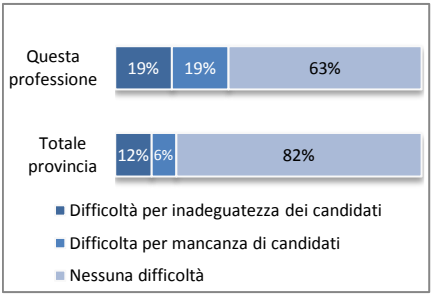
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**30**	**3.450**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,5	3,0

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi	20
Lauree	10

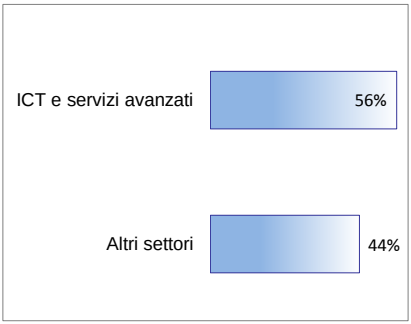
La diffusione ormai capillare dell'informatica in tutti i settori e a tutti i livelli fa sì che - quasi indipendentemente dall'andamento congiunturale - vi sia sempre una certa richiesta di specialisti e tecnici informatici.
Dato che le imprese lodigiane hanno dichiarato una certa difficoltà a trovare queste figure, ai candidati ritenuti idonei verrà proposta un'assunzione a tempo indeterminato in 6 casi su 10.
Non sono state segnalate particolari preferenze di genere."

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

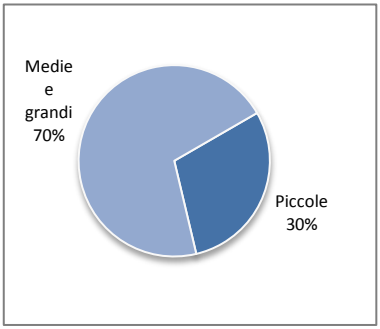


Per svolgere questa professione viene richiesto un diploma o una laurea a indirizzo informatico o equivalente. Gli specialisti e i tecnici informatici sono prevalentemente richiesti in aziende di media e grande dimensione e nel settore dell'ICT, ma anche in diverse altre attività.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.11 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas

Assunzioni previste in complesso

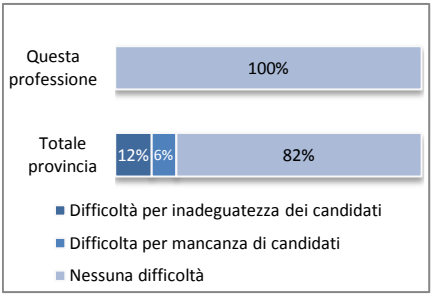
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**30**	**1.070**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,6	0,9

Principali titoli di studio richiesti

Qualifica professionale a indirizzo termoidraulico	20
Altri titoli di studio	10

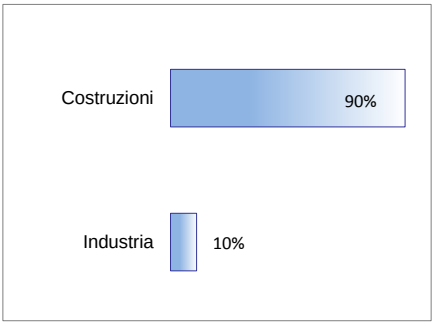
Lo sbocco più naturale per i qualificati a indirizzo termoidraulico è quello di lavorare in imprese edili - soprattutto di piccole dimensioni - occupandosi di tutti gli aspetti inerenti i lavori di installazione, manutenzione e riparazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento. Ai giovani che scelgono questo percorso professionale - per cui risultano "disponibili" una trentina di posti di lavoro nel 2011 - sarà offerto in due terzi dei casi un contratto di apprendistato, che dovrebbe consentire loro di imparare "sul campo" le tecniche del mestiere.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

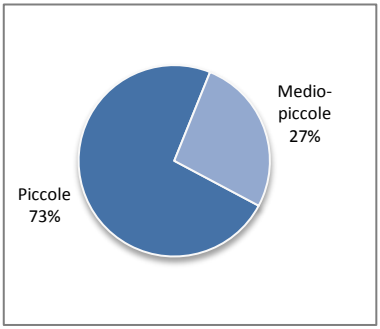


Questa è evidentemente una professione "maschile", per la quale le imprese sono fortemente orientate a inserire giovani "under 30" . A Lodi l'incidenza di questa professione sul totale delle assunzioni previste è quasi il doppio della media regionale.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.12 Cuochi, camerieri e baristi

Assunzioni previste in complesso

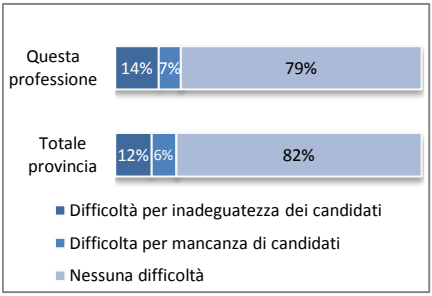
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**60**	**6.500**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,1	5,6

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi e qualifiche professionali	20
Nessuna formazione specifica richiesta	40

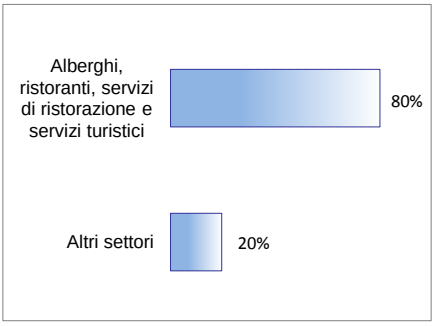
Anche in aree non particolarmente turistiche come quella lodigiana, la richiesta di queste figure tipiche del turismo e della ristorazione è sempre abbastanza sostenuta, grazie anche allo sviluppo della ristorazione collettiva e dei servizi di catering e banqueting.
Naturalmente, la maggior parte delle assunzioni previste sarà a tempo determinato o comunque con contratti "a termine", ma che potranno essere rinnovati e portare alla stabilizzazione. Queste professioni sono ampiamente accessibili alle donne, e in 3 casi su 10 è previsto il part-time, a volte in orari serali. In oltre un terzo dei casi le imprese hanno indicato la possibilità di ricorrere a personale immigrato.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

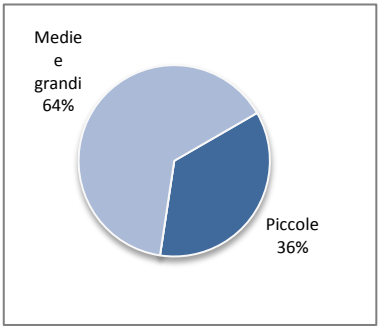


Il più delle volte, per essere assunti, non viene richiesta alcuna formazione ma un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nel settore. In alcuni casi, con riferimento alle figure più specializzate, come i cuochi, è necessaria la qualifica professionale alberghiera. In due terzi dei casi, le assunzioni saranno effettuate da medie e grandi imprese.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.13 Operatori nell'assistenza sociale e sanitaria

Assunzioni previste in complesso

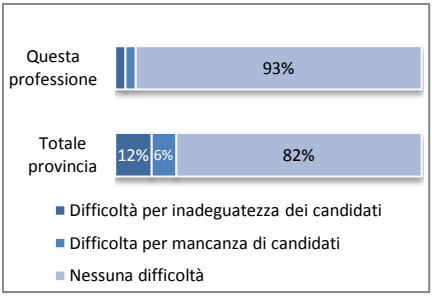
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**60**	**3.150**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,2	2,7

Principali titoli di studio richiesti

Qualifica professionale a indirizzo socio-sanitario	60

Alcune professioni specificamente orientate ai servizi presentano una richiesta in costante crescita, come nel caso degli operatori dell'assistenza sociale e sanitaria.
Per lo svolgimento di questa professione è espressamente richiesta la qualifica professionale a indirizzo socio-sanitario, mentre non viene richiesta una particolare esperienza lavorativa, probabilmente perchè è risaputo che nella maggior parte dei casi questa è già acquisita con tirocini durante il percorso di studi. Le imprese (in gran parte di media e grande dimensione) hanno espresso marcate preferenze per le donne, e solo in un terzo dei casi sono disponibili a inserire indifferentemente i due generi.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

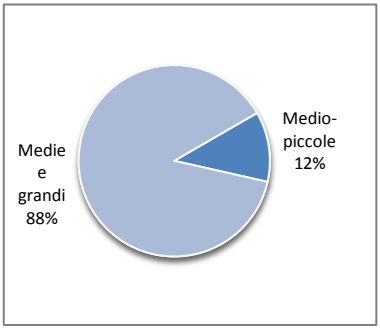


La maggior parte delle assunzioni sarà a tempo determinato, probabilmente con buone prospettive di stabilizzazione alla scadenza; in 4 casi su 10 viene invece proposto da subito un contratto a tempo indeterminato. L'utilizzo del part-time è piuttosto raro, mentre in circa un caso su 6 si prevede la possibilità di inserire personale immigrato.

I principali settori di inserimento

Il settore di inserimento di questi profili è quello dei servizi alle persone, che comprendono la sanità e l'assistenza sociale

Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

6.14 Autisti e conduttori di automobili, furgoni, autobus e camion

Assunzioni previste in complesso

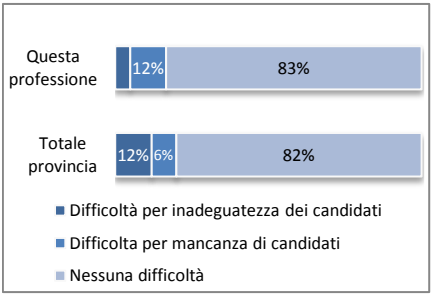
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	**60**	**3.420**
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,3	3,0

Principali titoli di studio richiesti

Diplomi	20
Qualifiche professionali	20
Nessuna formazione specifica richiesta	20

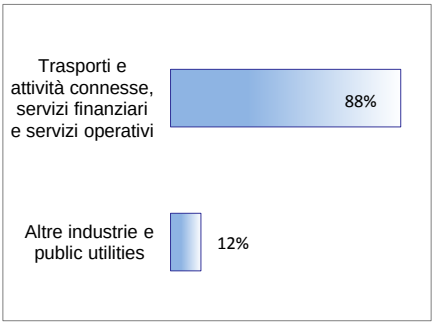
La richiesta di autisti e di camionisti raggiunge a Lodi le 60 unità, che verranno inserite soprattutto in imprese di trasporti di piccola e media dimensione. Per l'assunzione si richiede talvolta il diploma e talvolta la qualifica professionale, ma di fatto non esistono corsi che preparano specificamente allo svolgimento di queste professioni, queste professioni. La competenza più importante è il “saper guidare” il mezzo di trasporto, abilità che si acquisisce soprattutto con la praticaE' per questo che 9 volte su 10 viene richiesta una precedente esperienza lavorativa e, non a caso, si tende a preferire persone con almeno 30 anni.

Difficoltà delle imprese nel trovare questi profili

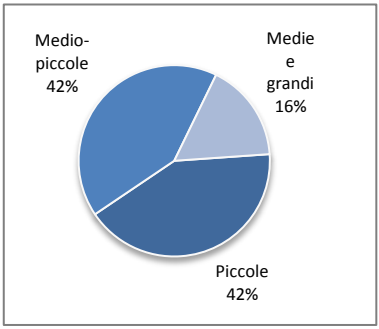


In 6 casi su 10 ai candidati prescelti sarà proposta un'assunzione a tempo determinato, che potrebbe essere rinnovata successivamente, mentre negli altri casi si offre subito un inserimento a tempo indeterminato. E' molto ampia la propensione da parte delle imprese a orientarsi verso personale immigrato, la cui quota potrebbe arrivare a sfiorare la metà del totale.

I principali settori di inserimento



Assunzioni per dimensione d'impresa



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2011.

Camera di Commercio
Lodi

Via Haussmann,11/15 - 26900 Lodi
Tel. 0371 4505.1 - Fax 0371 431604
www.lo.camcom.it
e-mail: info@lo.camcom.it

Pubblicazione a cura di:

Gruppo CLAS

Via Lattuada, 20 - 20135 Milano
Tel. 02 541843.1 - Fax 02 55192205
www.gruppoclas.com
e-mail: company@gruppoclas.com